

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SPECIALE

L'EFFICIENZA ENERGETICA COME MOTORE DELLA TRASFORMAZIONE

I progetti di efficientamento energetico rappresentano una straordinaria opportunità per la PA. Dalle comunità energetiche fino alla riqualificazione degli edifici pubblici e delle strutture sportive, investire in innovazione e sostenibilità significa oggi rafforzare il ruolo degli enti locali come motore di sviluppo, benessere collettivo e responsabilità ambientale



INTERVISTA

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEI COMUNI

Intervista a Sonia Zanotti,
Corporate Affairs di
Smart Parking Systems -
City Green Light Group

FOCUS

RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE: SFIDA E OPPORTUNITÀ

FOTO REALIZZATA CON AI



INQUADRA QUI
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI

Energia pulita per far crescere la tua comunità

Acinque Innovazione supporta i Comuni nella transizione ecologica con **soluzioni su misura**: efficienza energetica, fonti rinnovabili e gestione degli impianti.

Perché scuole, impianti sportivi e case diventino luoghi più **sostenibili, confortevoli** ed **efficienti**.

EDITORIALE

Quella attuale è una fase cruciale per la riqualificazione energetica, anche delle strutture sportive. Nel corso del 2025 sono state lanciate diverse misure che hanno messo a disposizione significative risorse per Comuni ed enti locali. Come il Bando Sport e Periferie 2025, con 110 milioni destinati sia alla riqualificazione di impianti esistenti (Linea A, 65 milioni assegnati a 58 Comuni) sia alla nuova costruzione di strutture sportive (Linea B). E ancora, il Bando ICS 2025 che ha previsto contributi per l'abbattimento degli interessi sui mutui fino a 150 milioni di euro. E anche le amministrazioni regionali (dalla Lombardia alla Puglia) e le province (come, ad esempio, quella di Verona) si sono distinte per



L'OCCASIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE SPORTIVA: ENERGIA, BENESSERE E TERRITORIO

iniziative rilevanti. Per gli enti locali, questa stagione di finanziamenti che probabilmente caratterizzerà anche il 2026 rappresenta non solo una sfida amministrativa e progettuale, ma anche una straordinaria opportunità di rilancio territoriale. La riqualificazione è anche un terreno fertile per l'innovazione tecnologica. I nuovi progetti chiamano in causa un ecosistema di imprese altamente specializzate — dall'illuminazione sostenibile dei campi, delle palestre e dei palazzetti, ai sistemi di monitoraggio energetico, climatizzazione intelligente e gestione integrata degli impianti — che rappresentano uno dei segmenti più dinamici dell'industria tecnologica italiana. L'evoluzione verso impianti "smart" e digitalizzati rende infatti necessario il contributo di aziende con un forte know-how tecnico e capacità di integrazione tra efficienza, sicurezza e comfort. In questo senso, la riqualificazione dello sport diventa anche una grande occasione di sviluppo industriale, capace di valorizzare la filiera della tecnologia applicata all'energia, all'illuminazione e alla gestione dei servizi pubblici.

Intervenire oggi su queste strutture — spesso datate e ormai energivore — significa insomma restituire spazi pubblici più sicuri, inclusivi e sostenibili, riducendo i costi di gestione e liberando risorse da destinare ad altri servizi per la comunità. L'adozione di soluzioni come impianti fotovoltaici, cappotti termici e sistemi di illuminazione a Led contribuisce, non solo alla riduzione delle emissioni, ma anche alla creazione di ambienti confortevoli, fruibili tutto l'anno e aperti a molteplici attività. In un momento storico in cui le amministrazioni locali sono chiamate a ripensare il proprio patrimonio edilizio, riqualificare le strutture sportive significa investire sul futuro delle comunità. Ogni campo, piscina o palestra rigenerata può diventare un polo civico di prossimità, un luogo dove energia, salute e partecipazione si intrecciano. È qui che la transizione ecologica incontra il benessere collettivo, trasformando una sfida tecnica in una grande occasione di rinascita sociale.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEI COMUNI

PAG. 18

APPROFONDIMENTI

RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: DAL PNRR 1,3 MILIARDI

PAG. 22

FOCUS

EFFICIENTAMENTO STRUTTURE SCOLASTICHE: SFIDA E OPPORTUNITÀ

PAG. 26

PRIMO PIANO

AREZZO, OBIETTIVI ENERGETICI E SOLIDALI PER LA CER

PAG. 28

ENERGIAINCITTÀ

ANNO 6 \ NUMERO 6 \ NOVEMBRE/DICEMBRE 2025

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 6 - n. 6 - novembre/dicembre 2025. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • L'editore non si assume alcuna responsabilità rispetto al contenuto dei messaggi pubblicitari di terze parti pubblicati sulla rivista **Energia in Città**

Questo numero è stato chiuso in redazione il 29 ottobre 2025

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

ENERGIA RINNOVABILE

MASE: FONDI AGLI ENTI PUBBLICI PER "PROGETTI ESEMPLARI" DI IMPIANTI

Il Ministero dell'Ambiente e la sicurezza energetica ha pubblicato il decreto direttoriale (n. 16 del 9 giugno 2025) che sostiene l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, anche abbinati a sistemi di accumulo che rappresentino delle "buone pratiche", con particolare riferimento a tutte le forme di autoconsumo dell'energia da parte di enti pubblici. La dotazione finanziaria del bando è di 38.032.031,00 euro. Soggetti beneficiari sono gli enti pubblici (istituti pubblici di assistenza e beneficenza - Ipab, consorzi di bonifica, enti e organismi di ricerca e formazione, enti religiosi, enti del terzo settore e associazioni di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali) e sono ammissibili "i progetti esemplari" finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, in modalità autoconsumo singolo o collettivo, ivi incluse le comunità energetiche. Gli impianti possono essere abbinati a sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta; interventi di elettrificazione dei consumi di energia termica non rinnovabile dell'edificio o relativa pertinenza dove è realizzato l'impianto; colonnine di ricarica elettrica.

ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E LA SICUREZZA ENERGETICA

IMPORTO: OLTRE 38 MILIONI DI EURO

PER INFO



EFFICIENZA ENERGETICA

REGIONE VENETO: BANDO DA 7 MILIONI PER RETI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

Regione Veneto lancia un nuovo bando dal valore di 7 milioni di euro per sostenere la realizzazione e il rinnovamento delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per case, scuole, edifici pubblici e imprese. Il bando si inserisce nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027, Azione 2.2.2 - "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento", e va a sostenere lo sviluppo di sistemi energetici innovativi e a basso impatto ambientale, alimentati da energie rinnovabili, reti intelligenti, tecnologie pulite. Saranno quindi finanziati nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili, e interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento esistenti, già alimentati da fonti rinnovabili o che lo saranno a seguito dell'intervento, anche ricorrendo alle pompe di calore. Le imprese e gli enti interessati potranno candidarsi in due finestre temporali. prima apertura: dal 26 giugno al 2 settembre 2025, seconda apertura: dal 27 novembre 2025 al 26 febbraio 2026

ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO

IMPORTO: 7 MILIONI DI EURO

PER INFO



COMUNITÀ ENERGETICHE

LA SARDEGNA SOSTIENE I COMUNI SUGLI STUDI DI FATTIBILITÀ

La giunta della Regione Sardegna ha approvato, su proposta dell'assessore dell'Industria Emanuele Cani, gli elenchi degli enti beneficiari che includono i Comuni e gli ulteriori soggetti - che non avevano aderito ai precedenti avvisi nel 2023 e nel 2024 - che potranno usufruire di un finanziamento per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla costituzione di comunità energetiche da fonti rinnovabili. Si tratta di altri 60 Comuni e 19 enti locali sardi, tra cui unioni dei Comuni, Province, Comunità montane e Consorzi industriali. Il finanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 100 per cento per lo studio di fattibilità tecnico-economica, fino a un massimo di 15mila euro per i Comuni e fino a 40mila euro per gli altri enti.

ENTE EROGATORE: REGIONE SARDEGNA

IMPORTO: 2 MILIONI DI EURO

PER INFO



EFFICIENZA ENERGETICA

FRIULI VENEZIA-GIULIA: CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RISPARMIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

La giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia ha approvato, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, il regolamento che riguarda la concessione dei contributi a favore di Comuni, enti pubblici di ricerca e Università statali del territorio per l'efficientamento energetico di edifici a uso pubblico e istituzionale. I contributi saranno concessi fino al 70% della spesa ammissibile per interventi di risparmio energetico e fino al 40% per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'importo massimo che può essere erogato per ciascuna domanda è di 2 milioni di euro. È prevista la cumulabilità con altri contributi o incentivi pubblici, nel limite dell'importo della spesa ammissibile sostenuta e nel rispetto del regolamento europeo. Sarà possibile presentare le domande di contributo dalle ore 9 del 1° febbraio alle ore 16 del 15 aprile di ogni anno, utilizzando il sistema istanze on line (IOL), attraverso il link pubblicato sulla pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA

PER INFO



Energia per crescere: la scuola al centro dei territori.

La scuola rappresenta una realtà chiave per il futuro dei territori e per la crescita delle nuove generazioni. Promuoviamo un nuovo modello in cui l'energia è il motore per trasformare la scuola in un centro al servizio della comunità, in grado di rispondere alle evoluzioni sociali e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Scopri di più su edisonnext.it



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA REGIONE SARDEGNA: PROROGA PER IL BANDO DA 14 MILIONI

L'assessorato dei Lavori pubblici della Regione Sardegna concede una proroga a Comuni, Province, Città Metropolitane, Università, Consorzi Industriali, Unioni di Comuni e Comunità Montane per partecipare al bando dal valore di 14 milioni di euro destinato all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica.

Su proposta dell'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu, i termini per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sul Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, sono stati quindi prorogati alle ore 18 del 17 novembre 2025.

La scadenza originaria era fissata per il 16 ottobre.

La decisione di estendere i termini nasce dalla volontà di andare incontro alle esigenze manifestate dagli stessi enti destinatari, per consentire loro di predisporre al meglio proposte progettuali complesse e di alto valore strategico.

ENTE EROGATORE: REGIONE SARDEGNA

DATA DI SCADENZA: 17 NOVEMBRE

IMPORTO: 14 MILIONI DI EURO

PER INFO



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO LA LOMBARDIA INCREMENTA LA DOTAZIONE DEL BANDO RECAP DI ULTERIORI 23 MILIONI

La Regione Lombardia incrementa la dotazione del bando Recap con nuove risorse pari a 23.447.798 euro. Il provvedimento è stato approvato il 22 settembre dalla Giunta lombarda, su proposta dell'assessore regionale a Enti locali, Montagna. Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori.

Il bando Recap è pensato per il sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici ovvero realtà del patrimonio edilizio destinate a finalità istituzionali tra cui sedi amministrative, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e biblioteche.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

PER INFO



STRUTTURE SPORTIVE

SOSTEGNO DALLA PUGLIA AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La giunta della Regione Puglia, attraverso la Deliberazione n. 1231 del 11 agosto 2025 (pubblicata sul BURP n. 72 del 08/09/2025), ha approvato la scheda di pre-informazione che riguarda l'Avviso di selezione di proposte progettuali per la realizzazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) su impianti sportivi pubblici destinati all'autoconsumo.

Questa misura sostiene azioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti, attraverso la promozione di investimenti per la produzione e accumulo di energia rinnovabile per l'autoconsumo, specificamente a beneficio degli impianti sportivi pubblici sul territorio regionale. L'Avviso finanzia le proposte progettuali presentate dai Comuni della Regione Puglia che dispongono di impianti sportivi di proprietà pubblica, adibiti a finalità sportiva, non asserviti a istituti scolastici e idonei per la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo energetico. Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino a un massimo di 2 proposte progettuali che dovranno prevedere la realizzazione di tutti i seguenti elementi: impianto fotovoltaico; sistema di accumulo di energia elettrica; sistema di monitoraggio, backup e visualizzazione dei dati inerenti a produzione e consumo da installarsi su parti strutturali o su aree pertinenziali di Impianti Sportivi Pubblici già esistenti. La gestione dell'Avviso è di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione Transizione Energetica.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

SOSTENIBILITÀ URBANA

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA DUT 2025: PROGETTO PER TRASFORMARE GLI SPAZI URBANI

La Commissione Europea presenta Driving Urban Transitions (Dut) 2025, nuova misura dedicata alla sostenibilità urbana che ha l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca e innovazione transnazionali, capaci di trasformare gli spazi urbani in modelli di neutralità climatica, resilienza ambientale e inclusione sociale.

I progetti dovranno focalizzarsi su almeno una delle tre aree tematiche strategiche (Transition Pathways): 15-minute City; Circular Urban Economies e Positive Energy Districts (Ped). Potranno partecipare al bando Università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, imprese, Ong e attori sociali e culturali, tutti chiamati a collaborare, per immaginare e realizzare soluzioni concrete, innovative e replicabili su scala europea.

PER INFO



ENTE EROGATORE: COMMISSIONE EUROPEA

DATA DI SCADENZA: 23 APRILE 2026



La città è lo spazio del Noi, la nostra missione è rendere più felici e sicure le persone che ne fanno parte.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Ci occupiamo di efficientare, gestire e mantenere gli impianti di illuminazione pubblica non solo dei grandi centri abitati ma anche dei piccoli paesi.

GESTIONE RETE SEMAFORICA

Grazie alla nostra esperienza le Pubbliche Amministrazioni possono garantire ai propri cittadini spostamenti veloci e senza intoppi.

ILLUMINAZIONE ARTISTICA

Valorizziamo l'estetica delle città per farle diventare finalmente un luogo più bello in cui vivere, un luogo di cui innamorarsi.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Sosteniamo l'ambiente e pensiamo al futuro delle città, supportiamo le Pubbliche Amministrazioni nella transizione ecologica e digitale.

UNA NUOVA IDEA DI CITTÀ



www.teike.it



INTERVENTI E REALIZZAZIONI

COMUNE DI PARMA: INSTALLATO L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA SCUOLA ALBERTELLI-NEWTON. PARTE LA CER DEL QUARTIERE LUBIANA

Nel Comune di Parma, a seguito del completamento dei lavori di installazione e allaccio dell'impianto fotovoltaico della scuola Albertelli-Newton, prende ufficialmente avvio la prima comunità energetica rinnovabile del quartiere Lubiana. Il progetto esecutivo è stato realizzato da Parma Infrastrutture Spa per un importo di oltre 605mila euro, di cui 545 mila finanziati da Fondazione Cariparma. A queste risorse si aggiunge il contributo della Regione Emilia-Romagna di 40.351 euro, destinato alla gestione della comunità energetica. L'inaugurazione si è svolta martedì 23 settembre alla presenza del sindaco di Parma, Michele Guerra, dell'assessore ai Lavori pubblici e Legalità, Francesco De Vanna, dell'assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica e alla Mobilità, Gianluca Borghi e dell'assessora ai Servizi Educativi e Transizione Digitale, Caterina Bonetti. «Qui nasce



L'INAUGURAZIONE SI È SVOLTA ALLA PRESENZA DEL SINDACO DI PARMA, MICHELE GUERRA, DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E LEGALITÀ, FRANCESCO DE VANNA, DELL'ASSESSORE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, ENERGETICA E ALLA MOBILITÀ, GIANLUCA BORGHİ E DELL'ASSESSORA AI SERVIZI EDUCATIVI E TRANSIZIONE DIGITALE, CATERINA BONETTI (FOTO: SITO COMUNE DI PARMA)

una comunità energetica importante, parte del percorso di transizione energetica che il Comune sta portando avanti da diversi anni. Un percorso che comprende l'efficientamento del patrimonio pubblico, la creazione di comunità energetiche in diverse zone della città e, soprattutto, il dialogo e la collaborazione tra pubblico e privato all'interno del grande progetto Parma 2030 Climate Neutral», ha affermato il sindaco, Michele Guerra. «La transizione energetica è una delle grandi sfide del nostro tempo: significa tutela ambientale, ma anche equità, economicità e accesso più giusto alle risorse energetiche. Non parliamo solo di ridurre l'impatto ambientale e rispettare sempre di più gli spazi in cui viviamo, ma anche di costruire una società più giusta e più aperta. Inaugurazioni come quella di oggi ci ricordano come il nostro lavoro debba tenere insieme i diritti e il futuro delle generazioni più giovani e un modello sociale in grado di basarsi sulla collaborazione e la solidarietà». La gestione della CER sarà in capo alla Fondazione di partecipazione "C.E.R. PARMA 2030", promossa dal Comune di Parma insieme ad Azienda Sanitaria Locale, Università di Parma e CNR, insieme al sistema di controllo centralizzato, permette di creare una smart grid che alimenterà i due edifici.

COMUNE DI VICENZA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE: CONCLUSI I PRIMI INTERVENTI

Nel Comune di Vicenza prosegue il piano di manutenzione straordinaria della rete di pubblica illuminazione. Si sono infatti conclusi a fine agosto i lavori di rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica (lungo via Palli e via Salomone, nel Quartiere Italia). L'investimento, pari a 100 mila euro di risorse comunali, ha consentito anche l'ampliamento del raggio d'intervento al parcheggio del Pattinodromo di viale Ferrarin, rimasto a lungo parzialmente al buio. Qui sono stati installati nuovi corpi illuminanti a Led, rimosso un palo inclinato e aggiunto un dissuasore a protezione del lampione centrale. Complessivamente sono stati sostituiti 12 pali, riattivati 16 punti luce, rinnovati 350 metri di infrastruttura interrata e riasfaltati 1.200 metri quadrati di carreggiata. Nelle prossime settimane prenderanno il via i lavori di rifacimento dell'impianto di illuminazione di via dell'Economia, colpito da un guasto generalizzato. L'appalto, del valore di oltre 363 mila euro, è stato affidato a City Green Light, gestore dell'illuminazione pubblica aggiudicatario della gara promossa dal Comune. «L'amministrazione ha programmato una serie di importanti interventi di manutenzione straordinaria della propria rete di illuminazione pubblica che in varie parti della città risulta vetusta e vulnerabile» ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici e viabilità del Comune di Vicenza, Cristiano Spiller, «è il caso di via dell'Economia, al buio da tre anni, dove i lavori cominceranno a novembre di quest'anno, e di viale D'Alviano dove invece abbiamo deciso di giocare d'anticipo prevedendo il rifacimento di un impianto ormai a fine vita».

EWIVA INAUGURA A FÉNIS (VALLE D'AOSTA) UNA NUOVA STAZIONE ULTRAFAST

È operativa a Fénis, in Valle d'Aosta, una nuova stazione di ricarica ultraveloce realizzata da Ewiva. Il nuovo sito, strategicamente posizionato lungo la Strada Regionale in località Chez Sapin, completa la copertura sulla direttrice Saint Vincent – Aosta e rappresenta un passo



ulteriore nel processo di elettrificazione anche dei territori montani. Dotata di tre colonnine da 300 kW per un totale di sei punti di ricarica Hpc, la stazione è accessibile tramite sistemi di pagamento contactless, con carte bancarie o soluzioni digitali come Apple Pay e Google Pay. È inoltre compatibile con oltre 100 Emspa, e supporta la tecnologia Plug&Charge, che consente di avviare il processo semplicemente collegando il veicolo, senza app o tessere. La realizzazione è avvenuta in sinergia con l'amministrazione comunale di Fénis, in un'area che coniuga valore culturale e attenzione all'inclusione sociale: la stazione si trova infatti a poca distanza dal celebre castello medievale e di fronte all'Albergo Etico Comtes de Challant. Con questa apertura, Ewiva porta a tre il numero complessivo di siti attivi nella regione. Daniela Biscarini, Ceo di Ewiva, ha dichiarato: «Con questa attivazione ampliamo la nostra rete in un'area di grande valore turistico e culturale. Ogni stazione che attiviamo è un'opportunità in più per avvicinare le persone alla mobilità elettrica, offrendo un'esperienza di ricarica semplice, veloce e accessibile a tutti».

PER NOI CONTA SOLO LA LUCE

- DYNAMIC WHITE
- RF FIDELITY INDEX > 100
- EFFICIENZA OLTRE 200 Lm/W
- SMART CONTROL LumeFI



Lumeitalia

PROVINCIA DI SAVONA: 16 MILIONI PER GLI INTERVENTI SU SCUOLE E PALESTRE

La Provincia di Savona ha stilato un consuntivo dei progetti messi a terra per l'ottimizzazione e la messa a norma del patrimonio edilizio scolastico. L'amministrazione, unendo risorse a vari livelli – ovvero fondi PNRR, contratti di Partenariato pubblico-privato, accordo quadro per i servizi integrati di facility management, stanziamenti provinciali e progetti specifici – ha avviato investimenti per oltre 16 milioni di euro con interventi che integrano un programma di opere pubbliche volto a garantire la conformità alle prescrizioni antincendio, il miglioramento sismico, la riqualificazione energetica e l'efficientamento impiantistico. Tra gli interventi, vi sono la riqualificazione energetica con sostituzione generatore di calore per la Palestra di via Venezia (da attuare entro novembre (27.000 euro); la riqualificazione energetica all'IIS "Giovanni Falcone" con sostituzione generatori di calore di Istituto e palestra – da attuare entro novembre (accordo per l'efficientamento energetico), rifacimento pavimentazione locali siti al terzo piano (risorse provinciali), progettazione (in corso) in convenzione con UPI e Demanio per adeguamenti sismico e antincendio (935.000 euro complessivi); al plesso via Alla Rocca (IIS "Ferraris-Pancaldo" e IPSIA "Mazzini-Da Vinci") sostituzione serramenti (PNRR), sistemazione aree sportive esterne (PNRR), adeguamento sismico e riqualificazione energetica palestra "Daniele Ghione" (PNRR), interventi antisfondellamento (ITIS piano 1, IPSIA piani 3-4; risorse provinciali), rifacimento manti di copertura e impermeabilizzazione (progetto ELENA, 3.500.000 euro complessivi); all'IPSAR "Migliorini" (Finale Ligure) l'adeguamento sismico (risorse provinciali e fondi PNRR, 2.300.000 euro).

NEL COMUNE DI ROLO (RE) RIQUALIFICATA SCUOLA PRIMARIA CON 2 MILIONI DI FONDI REGIONALI

Nel Comune di Rolo (in provincia di Reggio Emilia) è stata riaperta la scuola primaria Edmondo De Amicis.

L'intervento di recupero, del valore complessivo di oltre due milioni di euro, avviato nel



L'INAUGURAZIONE AVVENUTA LO SCORSO 15 SETTEMBRE SI È TENUTA ALLA PRESENZA, TRA GLI ALTRI, DELL'ASSESSORA REGIONALE ALLA SCUOLA, ISABELLA CONTI, E DEL SINDACO DI ROLO, RUGGERO BARALDI

gennaio 2020, ha permesso un radicale miglioramento sismico e una completa riqualificazione dell'edificio. È stato finanziato quasi totalmente dall'Agenzia regionale Ricostruzioni per una cifra di circa 2 milioni di euro (esattamente 1.979.220) e un contributo del Comune di Rolo. L'inaugurazione avvenuta lo scorso 15 settembre si è tenuta ufficialmente alla presenza, tra gli altri, dell'assessora regionale alla Scuola, Isabella Conti, e del sindaco di Rolo, Ruggero Baraldi. L'intervento sulla 'De Amicis' ha previsto la realizzazione di nuovi setti murari, l'inserimento di catene e tiranti per il consolidamento strutturale, e il rifacimento della copertura in legno. Contestualmente, la scuola è stata resa più sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico, con l'installazione di nuovi infissi, impianti termici e sistemi per la diffusione dell'aria, oltre a pannelli fotovoltaici che ne faranno un edificio moderno e rispettoso dell'ambiente. Dal 2012, nel territorio regionale, sono stati realizzati oltre 570 interventi sulle scuole tra nuove costruzioni, ristrutturazioni e scuole temporanee, per un investimento complessivo di circa 325 milioni di euro.

A MEDICINA (BO) INAUGURATA LA COMUNITÀ ENERGETICA CERTIS CON IMPIANTO FV E COLONNINA DI RICARICA

A Medicina (in provincia di Bologna), presso il Centro Commerciale Medici è stato inaugurato un innovativo pergolato fotovoltaico da 20 kW, collegato a una colonnina di ricarica da 22 kW AC per veicoli elettrici. L'infrastruttura, realizzata dal Comune di Medicina e gestita da Solar Info Community, segna l'avvio ufficiale della Certis Medicina, la comunità energetica tra imprese e solidali promossa dal Centro per le Comunità Solari insieme al Consorzio Medici, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Le stazioni di ricarica costituiscono l'elemento strategico di questo progetto. Attivo già dal 2017, il servizio di ricarica di Medicina consente agli automobilisti elettrici aderenti alla Comunità Solare di accedere a tariffe calmierate, incentivando così la diffusione della mobilità a zero emissioni. Nel solo 2024, le due colonnine presenti sul territorio hanno erogato oltre 86.000 kWh di energia interamente rinnovabile, evitando l'immissione in atmosfera di quasi 100 tonnellate di CO₂ e permettendo di percorrere più di due milioni di chilometri in modalità elettrica. Questi dati dimostrano l'impatto concreto che una rete di ricarica ben progettata può avere sulla riduzione delle emissioni e sull'evoluzione delle abitudini di mobilità. Durante la cerimonia, a cui hanno preso parte cittadini, imprese e istituzioni locali, il sindaco, Matteo Montanari ha evidenziato il valore della partecipazione collettiva nel successo di iniziative di questo tipo: «Per supportare ogni cambiamento oltre al ruolo delle Amministrazioni è sempre necessario il coinvolgimento dei cittadini. Grazie alla Comunità Solare di Medicina per il ruolo fondamentale che hanno svolto in questi anni perché la partecipazione delle persone fosse un valore aggiunto nello sviluppo di ogni progetto».



IL SINDACO, MATTEO MONTANARI HA AFFERMATO: «PER SUPPORTARE OGNI CAMBIAMENTO OLTRE AL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI È SEMPRE NECESSARIO IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI. GRAZIE ALLA COMUNITÀ SOLARE DI MEDICINA PER IL RUOLO FONDAMENTALE CHE HANNO SVOLTO IN QUESTI ANNI PERCHÉ LA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FOSSE UN VALORE AGGIUNTO NELLO SVILUPPO DI OGNI PROGETTO».

TURN ON THE *FUTURE*



EDIFICI

Offriamo sistemi di illuminazione adattiva, gestione energetica e monitoraggio dell'aria



COMUNITÀ ENERGETICHE

Curiamo installazione di impianti fotovoltaici e soluzioni per comunità energetiche rinnovabili



VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA

Sviluppiamo video analytics & ai, elaborazione automatica di flussi ed eventi



SMART CITY

Soluzioni per monitoraggio ambiente, infotourist, telecontrollo e piattaforme lot, connettività



GALLERIE

Gestiamo illuminazione, ventilazione, antincendio, automazione e videosorveglianza



SEGNALAZIONE

Gestiamo impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminiamo città garantendo una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale



ILLUMINAZIONE ARCHITETTUALE

Valorizziamo il patrimonio artistico e architettonico delle città con progetti a basso consumo



MOBILITÀ

Offriamo servizi di smart parking, micromobilità, ricarica veicoli e analisi dei flussi

RINNOVATO L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA RSE E REGIONE LOMBARDIA

È stato firmato l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e RSE che rinnova un rapporto avviato nel 2015. Gli ambiti di cooperazione previsti dall'accordo sono: promozione delle fonti energetiche rinnovabili; diffusione e monitoraggio delle comunità di energia rinnovabile; efficientamento energetico della Pubblica Amministrazione; supporto all'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica; riqualificazione energetica del patrimonio edilizio; supporto tecnico-scientifico alla definizione di scenari di decarbonizzazione; analisi delle filiere e promozione di soluzioni di economia circolare; ricerca e valorizzazione delle fonti geotermiche; sviluppo della mobilità sostenibile e definizione di misure per la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno verde. Presenti per Regione Lombardia il presidente Attilio Fontana e l'assessore a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori e, per RSE l'amministratore delegato Franco Cotana. «La finalità principale dell'accordo» spiegano il presidente Fontana e l'assessore Sertori – è quella di promuovere l'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche favorendo così lo sviluppo sostenibile del territorio lombardo. Un obiettivo cardine che si perseguirà anche attraverso la partecipazione congiunta a bandi di finanziamento nazionali ed europei». «RSE prosegue e consolida un percorso di collaborazione che punta a mettere a frutto i risultati della ricerca per supportare le politiche energetiche regionali, offrendo competenze scientifiche e strumenti di analisi al servizio di scelte sempre più consapevoli e orientate alla sostenibilità. Questo accordo ci consente di rafforzare la capacità di lavorare insieme su progettualità concrete e di medio-lungo periodo, contribuendo ad affrontare con visione e metodo le sfide della transizione energetica e ambientale», ha dichiarato Franco Cotana, amministratore delegato di RSE.



IL RINNOVO È STATO FIRMATO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ATTILIO FONTANA, DA MASSIMO SERTORI, ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI E DALL'AD DI RSE, FRANCO COTANA

TEIKE: ROBERTO ROSSI È IL NUOVO DIRETTORE COMMERCIALE

Nuovo ingresso in Teike, l'azienda con sede ad Albignasego (in provincia di Padova) che nasce dalla società Simet di Padova. Si tratta di Roberto Rossi che entra nell'organico di Teike in qualità di direttore commerciale, e che sarà il responsabile dell'ufficio commerciale e dell'ufficio Gare.

Roberto Rossi vanta un'esperienza pluridecennale nel settore della pubblica illuminazione e dell'efficientamento energetico, formatosi in primarie aziende nazionali e internazionali diventando presto una figura chiave per il mercato di riferimento.



IL PROGETTO "ENERGIA IN PERIFERIA" PRESENTATO A BRINDISI

Lo scorso 19 settembre a Brindisi – presso la Sala della Colonna di Palazzo Granafei -Nervagna – è partita ufficialmente l'iniziativa "Energia in periferia" di Fondazione Banco dell'energia, per sostenere famiglie e individui che vivono nelle zone periferiche delle città e che si trovano in situazione di vulnerabilità energetica.

Il progetto, nato in collaborazione con Cittadinanzattiva Puglia e il supporto di Edison e Caritas Brindisi, prevede il sostegno economico immediato in favore dei beneficiari – attraverso il pagamento delle bollette di gas ed energia elettrica e l'acquisto di nuovi elettrodomestici e percorsi incentrati sulla promozione della cultura dell'efficienza energetica e di formazione a cura dei TED – Tutor per l'Energia Domestica, destinato ai volontari di Cittadinanzattiva Puglia, che saranno formati per supportare le famiglie nella gestione di bollette, contratti e soluzioni di risparmio energetico. Il TED si configura come un punto di riferimento da consultare per i dubbi legati a un buon uso dell'energia e al contrasto alla povertà energetica.



24/27
MARZO
MARCH
2026

mce

ENERGY IS EVOLVING

44[^] Mostra Convegno Expocomfort

Fiera Milano – Rho



mostra convegno[®]
expocomfort



In the business of
building businesses

IN COLLABORAZIONE CON



AICARR

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



CONFINDUSTRIA

ASSISTAL
IMPIANTI TECNOLOGICI - EFFICIENZA ENERGETICA
ESCO - FACILITY MANAGEMENT



www.mcexpocomfort.it

CIVISMART: PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA PER IL COMUNE DI SAVONA

Il Comune di Savona ha firmato il contratto di concessione con CiviSmart finalizzato alla riqualificazione e alla gestione dell'illuminazione pubblica sul territorio cittadino. Si tratta, in particolare, di un progetto strategico in chiave smart city, che avrà la durata di 15 anni e che prevede la sostituzione di circa 11mila punti luce con tecnologia Led di ultima generazione. L'investimento complessivo ammonta a oltre 7 milioni di euro, e gli interventi previsti garantiranno un risparmio energetico stimato dell'85%, una riduzione dei consumi di oltre 5 milioni di kWh all'anno, l'installazione di un sistema di telecontrollo intelligente TAI/FAI, nuovi attraversamenti pedonali smart, sensori anti-allagamento nei sottopassi e la realizzazione di un'illuminazione artistica dinamica specifica per edifici pubblici e monumenti.

MARCO MARIPPI, DIRETTORE DELLA BU NORTH WEST DI CIVISMART (PRIMO A SINISTRA) E RICCARDO AMOROSO, CEO DI CIVISMART (PRIMO A DESTRA) CON L'ASSESSORE FRANCESCO ROSSELLO



FOTO [CIVISMART]

A TRIESTE PARTE LA SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI SEMAFORICI. L'INTERVENTO RIENTRA NELL'ACCORDO DEL COMUNE CON EDISON NEXT

Nel Comune di Trieste partirà la sostituzione degli impianti semaforici, un'iniziativa che punta a migliorare la sicurezza stradale e rendere l'infrastruttura cittadina più efficiente e sostenibile, grazie all'impiego di tecnologie di ultima generazione. L'intervento, dal costo di 1.390.000 euro totalmente a carico del privato, rientra tra quelli annunciati a giugno 2024, in occasione della firma del contratto di Partenariato pubblico privato (della durata



di tredici anni) stipulato tra il Comune ed Edison Next. Come ha dichiarato l'assessore alle Politiche finanziarie, Everest Bertoli: «Si tratta di un investimento di 1.390.000 euro totalmente a carico del privato. Andremo ad intervenire su 183 impianti ormai piuttosto datati per i quali nelle ultime settimane abbiamo riscontrato difficoltà nell'approvvigionamento dei ricambi. Interverremo su tutte le centraline di controllo degli impianti

semaforici, sostituiranno i regolatori, le lampadine, installeremo telecamere e radar per l'analisi e regolazione del traffico che ci consentirà di implementare la smart city. L'obiettivo è sì ottenere un risparmio energetico ma soprattutto limitare i guasti e garantire un tempestivo intervento qualora dovessero verificarsi. Trattandosi di interventi sui semafori, i lavori coinvolgeranno anche la Polizia Locale che presiederà con i propri operatori le aree di cantiere per limitare al minimo i disagi per i nostri concittadini».

CITY GREEN LIGHT PER IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

City Green Light ha realizzato un intervento di riqualificazione energetica per il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria che, oltre ad assicurare maggiore tutela dei reperti, permette un risparmio energetico stimato del 63% e una riduzione di circa 20 tonnellate di CO₂ all'anno. I lavori, finanziati con i fondi del PNRR – Missione 1 Componente 3 (MIC3) dedicata a “Cultura 4.0: strategia digitale, innovazione e turismo – sono stati avviati a fine novembre 2024 e completati a settembre 2025. L'intervento ha dotato il Museo di un sistema di illuminazione all'avanguardia che combina efficienza energetica, valorizzazione dei reperti e comfort per i visitatori e il personale interno. L'operazione ha comportato la sostituzione di quasi 2mila apparecchi illuminanti con dispositivi Led di ultima generazione, capaci di garantire uniformità, qualità della luce e minore emissione di calore. È stato inoltre implementato un sistema di gestione intelligente dell'illuminazione con sensori, controller e software avanzati in grado di modulare automaticamente l'intensità luminosa e il colore in base agli ambienti e alle esigenze espositive, con controllo dinamico e programmabile della luce. Gli interventi hanno interessato non solo le aree espositive ma tutti gli spazi interni del museo: dalle scale alle zone di accesso e passaggio; dalla sala conferenze alla biblioteca; dagli uffici alla terrazza. Inclusi i laboratori, i depositi, le aree tecniche fino ai servizi igienici. La presentazione del progetto è avvenuta nell'ambito della Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo (F@Mu) alla presenza – oltre che delle autorità istituzionali – di Fabrizio Sudano, direttore del MARC; Christian Valerio, direttore Operations Southern Italy di City Green Light; e il gruppo di lavoro del MARC del progetto PNRR di efficientamento energetico, coordinato dal RUP arch. Antonino Giordano.



COMUNE DI BERGAMO: PROGETTO DA OLTRE 30 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE

Il Comune di Bergamo presenta il bando per l'affidamento in concessione del servizio di illuminazione pubblica.

Il piano – presentato alla presenza della sindaca Elena Carnevali, l'assessore ai Lavori pubblici Ferruccio Rota e il progettista Diego Ardizzone – prevede una concessione di 12 anni e interventi di riqualificazione, efficientamento energetico e gestione integrata degli impianti da realizzarsi entro i primi 2 anni. L'obiettivo è raggiungere quota 20.890 installazioni, con una riduzione dei consumi pari al 17,6% grazie alla regolazione degli impianti. Il valore complessivo del bando è di oltre 30 milioni di euro e prevede un canone annuale a carico del Comune del valore annuale pari ad euro 2.813.633,00 (IVA 22% compresa), soggetto a ribasso di gara e successivo aggiornamento annuale. Il canone comprende sia la fornitura energia, sia la quota gestione sia la quota di riqualificazione. Il nuovo piano dell'illuminazione pubblica prevede: riorganizzazione completa del sistema illuminotecnico urbano, con la progettazione via per via; ottimizzazione della luce su 530 zone, con incremento del 25% dell'illuminazione su percorsi pedonali e ciclabili; la suddivisione del territorio in 1.434 zone omogenee mappate con 850 calcoli illuminotecnici; una nuova regolazione con otto modalità di gestione della luce in base alle aree tematiche e tre livelli contrattuali: Full, Comfort, Eco; l'utilizzo di Big Data e dati di mobilità per adattare l'intensità luminosa in base alla necessità. Tra gli interventi più rilevanti: sostituzione degli apparecchi dei percorsi pedonali con nuovi corpi illuminanti ad alta efficienza, con aumento della luce del 25–30% sui percorsi pedonali e regolazione notturna dedicata; riqualificazione dell'illuminazione in 115 aree problematiche per ombreggiamenti da alberature, con risoluzione di 82 zone critiche; nuovi apparecchi nei parchi cittadini, regolazione estate/inverno, illuminazione garantita anche a parco chiuso; con potenziamento e miglioramento delle cartellonistica luminosa; illuminazione monumentale di piazza Vecchia, Biblioteca civica, Palazzo della Ragione, Campanone.



IL PIANO È STATO PRESENTATO ALLA PRESENZA DELLA SINDACA ELENA CARNEVALI, DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI FERRUCCIO ROTA E DEL PROGETTISTA DIEGO ARDIZZONE (FOTO: SITO WEB COMUNE DI BERGAMO)

SMART BUILDING EXPO: EDIFICI E CITTÀ ALLA PROVA DELLA TWIN TRANSITION

L'EDIZIONE 2025 DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA FIERA MILANO E PENTASTUDIO METTERÀ AL CENTRO TUTTE LE QUESTIONI LEGATE AL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE URBANA

Dal 19 al 21 novembre 2025 a Fiera Milano, torna Smart Building Expo (SBE), la manifestazione internazionale organizzata da Fiera Milano e Pentastudio dedicata all'integrazione tecnologica negli edifici e nelle città. L'appuntamento rappresenta un punto di riferimento per progettisti, ingegneri, installatori e operatori del settore che vogliono comprendere e toccare con mano le soluzioni più innovative per affrontare la twin transition – energetica e digitale – che sta ridisegnando il mondo del costruito. Smart Building Expo si inserisce all'interno del format MIBA – Milan International Building Alliance, che riunisce quattro manifestazioni sinergiche: MADE Expo, SICUREZZA, GEE – Global Elevator Exhibition e Smart Building Expo stessa. Una piattaforma unica per disegnare insieme il futuro di edifici e città sostenibili, efficienti e sicure. SBE offrirà una panoramica sulle tecnologie emergenti per l'efficienza energetica, l'elettrificazione, l'uso delle fonti rinnovabili e l'integrazione di sistemi intelligenti e IoT. L'obiettivo: rendere edifici e città più smart, resilienti e sostenibili. L'edizione 2025 conferma il trend di crescita: 143 espositori, di cui il 26% provenienti da 17 Paesi, con un incremento del 20% della superficie espositiva. Accanto all'area espositiva, un ricco programma di convegni, workshop e incontri di networking offrirà ai professionisti l'occasione di aggiornarsi su normative europee, tecnologie e opportunità legate alla transizione del settore.

TRE GIORNATE PER RACCONTARE IL CAMBIAMENTO

Smart Building Expo dedicherà ciascuna giornata a un grande tema della trasformazione in corso.

- 19 novembre – Decarbonizzazione al centro

La prima giornata sarà dedicata alla sfida delle emissioni zero, con il workshop EPBD4: verso i decreti attuativi, che



L'EDIZIONE 2025 DI SMART BUILDING EXPO CONFERMA IL TREND DI CRESCITA: 143 ESPOSITORI, DI CUI IL 26% PROVENIENTI DA 17 PAESI

SMART BUILDING EXPO

- **DAL 19 AL 21 NOVEMBRE 2025**
- **FIERA MILANO RHO**
- **ACCESSI:** Porta Est, Porta Ovest TIM, Porta Sud TIM
- **ORARIO VISITATORI:** 09.30 alle 18.00 tutti i giorni
- **ORARIO ESPOSITORI:** 08.30 alle 18.30 tutti i giorni

analizzerà l'impatto della nuova direttiva europea sulla riqualificazione edilizia. Seguirà un focus sui Data Center sostenibili, in collaborazione con Deerns Italia, per esplorare strategie di riduzione dei consumi e nuove tecnologie di raffreddamento.

- 20 novembre – Focus elettrificazione

La seconda giornata approfondirà il ruolo dell'elettrificazione nel percorso verso edifici carbon neutral. Tra gli appuntamenti, un workshop sul Real Estate con Generali Real Estate, Teicos Group e altri protagonisti del settore, e un focus di Rinnovabili.it e Prosiel sulle opportunità offerte da pompe di calore, fv e sistemi elettrici. Chiusura con Hotellerie 4.0, dedicato alla trasformazione tecnologica del settore alberghiero.

- 21 novembre – Dagli edifici alle smart city

Il terzo giorno guarderà oltre il singolo edificio con il workshop From building to city, realizzato con Smart Buildings Alliance, dedicato al ruolo degli smart building come nodi attivi delle smart city. Al centro anche la nuova norma UNI 11973-2025, che guiderà la rivoluzione digitale delle città italiane.

RINNOVABILI DISTRICT E ILLUMINOTECNICA: DUE FOCUS STRATEGICI

Il Rinnovabili District sarà uno spazio dinamico dedicato al dialogo e alla sperimentazione, con incontri su energie rinnovabili, comunità energetiche, idrogeno urbano e intelligenza artificiale. Di particolare importanza la presenza di Assil - Associazione nazionale produttori di illuminazione, che curerà un'area espositiva sull'illuminotecnica come leva per l'efficienza energetica.

FORMAZIONE E INNOVAZIONE AL CENTRO

SBE 2025 ospiterà nuovamente il Meeting Nazionale Smart Installer, appuntamento dedicato alla professionalizzazione degli installatori, che quest'anno accoglierà il progetto europeo LIFE-SKEMA, volto a riqualificare le competenze tecniche per la twin transition. Tornano anche le Piazze dell'Innovazione, veri e propri hub di confronto dedicati a temi chiave come building automation, integrazione di sistema e rinnovabili.



Tea *reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

SMART PARKING SYSTEMS, DAL GIUGNO 2024 ENTRATA NEL GRUPPO CITY GREEN LIGHT, NON PROPONE SOLO SOLUZIONI STANDARDIZZATE, MA SISTEMI INNOVATIVI CAPACI DI ADATTARSI ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI OGNI CITTÀ. SONIA ZANOTTI, CORPORATE AFFAIRS, RACCONTA COME LA FILOSOFIA AZIENDALE SI BASI SULL'ASCOLTO DELLE AMMINISTRAZIONI E SULLA CAPACITÀ DI OFFRIRE STRUMENTI SARTORIALI PER GESTIRE IN MODO PIÙ EFFICIENTE LA MOBILITÀ E LA SOSTA, DALLA SENSORISTICA ALL'INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI SMART

DI ANTONIO ALLOCATI

Anticipare i bisogni delle città quando ancora il concetto di smart city non era parte del dibattito pubblico: è da questa intuizione che nasce Smart Parking Systems, realtà italiana oggi riconosciuta per le sue soluzioni tecnologiche dedicate alla gestione intelligente della sosta. Dalla brevettazione dei primi sensori all'inizio del Duemila fino all'ingresso nel gruppo City Green Light nel 2024, l'azienda ha costruito un percorso di innovazione costante, sempre guidato dall'idea che la tecnologia possa migliorare la vita delle persone e rendere più sostenibili gli spazi urbani.

In questa intervista, Sonia Zanotti, Corporate Affairs di Smart Parking Systems, racconta la filosofia e i cardini strategici dell'azienda, fattori che hanno reso possibile una crescita così significativa: il rapporto diretto con le amministrazioni, l'attenzione alla sostenibilità, la capacità di offrire soluzioni scalabili e personalizzate. Si parla di case history di successo in Italia e all'estero, di modelli economici capaci di coniugare efficienza e sostenibilità, ma anche di come una corretta gestione della mobilità possa trasformare i centri urbani in veri motori di cambiamento

Sonia Zanotti: «Siamo convinti che la tecnologia sia lo strumento chiave per rendere le città più intelligenti, efficienti e sostenibili. Il nostro obiettivo non è solo innovare, ma farlo in modo concreto, migliorando la vita dei cittadini e supportando le amministrazioni pubbliche nella gestione degli spazi urbani»

ecologico. «Uno dei nostri principali punti di forza», afferma Zanotti «è quello di essere in grado di cucire su misura per ogni amministrazione locale un servizio, una soluzione sartoriale che sia in grado di rispondere alle reali esigenze del territorio».

Come nasce Smart Parking Systems?

«Smart Parking Systems nasce all'inizio degli anni 2000 dall'intuizione di alcuni dei soci fondatori di Intercomp - realtà affermata nel settore IT sin dai primi anni '80 - ovvero mio padre Gianfranco Zanotti e Alessandro Zuccato. In un'epoca in cui il concetto di smart city era ancora in grande anticipo sui tempi, i due imprenditori condivisero in realtà una visione innovativa e un'importante intuizione: solo la tecnologia avrebbe potuto rendere realmente intelligenti e sostenibili le

città. Partendo da questa convinzione, immaginarono la realizzazione di un sistema basato sulla sensoristica applicata alla sosta dei veicoli. In pratica, dispositivi in grado di monitorare in tempo reale gli stalli, ovvero una risorsa urbana ampia ma sempre insufficiente rispetto al crescente numero di veicoli. Da quell'intuizione nacquero quindi i primi sensori brevettati, le reti radio per la comunicazione tra dispositivi e un insieme di soluzioni innovative per la gestione digitale della sosta. Appare chiaro come si fosse in grandissimo anticipo sui tempi, ma è altrettanto evidente che, proprio grazie a queste tecnologie, Smart Parking Systems è progressivamente diventata negli anni un player di riferimento in Italia e all'estero, con oltre 15mila stalli gestiti e numerosi riconoscimenti internazionali



per l'innovazione. Nel 2024 l'azienda è entrata a far parte del Gruppo City Green Light, rafforzando la propria missione di contribuire allo sviluppo di città sempre più smart, efficienti e sostenibili».

Ha citato il vostro recente ingresso nel Gruppo City Green Light. Cosa ha rappresentato questa integrazione per Smart Parking Systems?

«L'ingresso di Smart Parking Systems nel gruppo City Green Light rappresenta un passo strategico importante. Per Smart Parking Systems significa, infatti, poter contare su maggiori risorse e accelerare lo sviluppo di soluzioni innovative per la mobilità urbana. Per City Green Light questa integrazione offre l'opportunità di ampliare la propria offerta con soluzioni

SMART PARKING SYSTEMS

Anno di fondazione: 2002

Aree operative:

- Gestione stalli di sosta
- Sistemi di pagamento e ticketing
- Analisi e dati sulla mobilità
- Soluzioni hardware e infrastrutture intelligenti
- Supporto e manutenzione operativa

Indirizzo web: <https://smartparkingsystems.com>

Sede legale: Via G. Zampieri, 15 - 36100 Vicenza

Sede operativa: Via della Scienza, 27 - 37139 Verona

Numero dipendenti: 10 (2025)

Ultimo fatturato:

€ 161.132,00 (2024)

tecnologiche all'avanguardia dedicate all'efficientamento e alla razionalizzazione delle risorse negli ambienti urbani».

Qual è la filosofia che sta alla base dell'operatività di Smart Parking Systems e quali sono i punti cardine della propria strategia?

«In Smart Parking Systems siamo assolutamente convinti che la tecnologia sia lo strumento chiave per rendere le città più intelligenti, efficienti e sostenibili. Il nostro obiettivo non è, quindi, solo innovare, ma farlo in modo concreto, migliorando la vita dei cittadini e supportando le amministrazioni pubbliche nella gestione degli spazi urbani. I sistemi da noi sviluppati permettono, infatti, di ottimizzare e rendere maggiormente fruibile una risorsa in realtà molto limitata come il territorio cittadino. La strategia dell'azienda ruota attorno a pochi, ma solidi punti cardine: innovazione continua nella sensoristica e nelle reti di comunicazione; soluzioni personalizzate e scalabili, adatte a realtà urbane diverse; attenzione alla sostenibilità, con sistemi a basso impatto energetico; e integrazione con altri servizi di mobilità smart, come veicoli elettrici e sharing mobility. Fondamentale è anche il rapporto con le amministrazioni, che da noi vengono considerate partner

strategici e non semplici clienti. Con questo approccio, oggi, Smart Parking Systems non è solo un fornitore di tecnologia, ma un attore che contribuisce attivamente alla trasformazione delle città in organismi più smart e vivibili».

A chi si rivolge l'azienda?

«Il nostro focus principale è rappresentato da Comuni e Amministrazioni pubbliche, soggetti interessati a gestire in modo più efficiente il territorio e il "sistema sosta". Seguono poi i gestori della sosta, che mirano a incrementare l'efficienza e il ritorno economico delle loro strutture. In una prospettiva più ampia, ci rivolgiamo anche alle figure chiave per la transizione verso sistemi tecnologici. E mi riferisco ai mobility manager, che hanno bisogno dei dati raccolti dal nostro sistema per governare le scelte strategiche, e a progettisti e urbanisti, che possono integrare soluzioni smart già nella progettazione delle aree urbane, contribuendo a creare città più funzionali e sostenibili».

Quali sono le principali soluzioni che proponete oggi ai Comuni per migliorare la gestione della mobilità e dei parcheggi?

«Smart Parking Systems propone una soluzione integrata e scalabile per la gestione della sosta su strada, pensata per ottimizzare le operazioni dell'ente gestore e rendere più semplice l'esperienza dell'utente. Il sistema combina sensori, telecamere, rete di comunicazione Lo.Ra. o NB-IoT e piattaforme software dedicate alla raccolta e all'elaborazione dei dati».

Il vostro progetto nasce già nel 2002

UN PROGETTO ALL'AVANGUARDIA PER TREVISO

Dallo scorso 13 marzo la città di Treviso ha introdotto un nuovo sistema di smart parking che ha aumentato il numero degli stalli a 3.000 dando la possibilità di pagare con bancomat e carte di credito. Sono state infatti adottate nuove tecnologie per le infrastrutture di pagamento e per i sensori di rilevamento della sosta e saranno progressivamente introdotte ulteriori novità: parcometri di ultima generazione, dotati di display a colori in grado di accettare pagamenti non solo con monete e smart card, ma anche tramite bancomat e carte di credito di ogni tipo; sostituzione progressiva di tutti i sensori di parcheggio con dispositivi di nuova tecnologia, che combinano il rilevamento magnetico e radar. La comunicazione dei dati avverrà tramite rete LoRaWAN, un sistema che assicurerà una trasmissione più efficiente e stabile delle informazioni. La nuova infrastruttura tecnologica offrirà inoltre al Comune la possibilità di implementare in futuro ulteriori sistemi di sensoristica, come dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria o per la rilevazione del rumore del traffico. Sonia Zanotti, Corporate Affairs di Smart Parking Systems, ha precisato: «L'infrastruttura LoRaWAN implementata a Treviso è un asset strategico per la città. Questa rete avanzata non solo supporta il nuovo sistema di smart parking, ma crea anche le basi per lo sviluppo di una vasta gamma di servizi digitali innovativi. Treviso ha ora a disposizione una piattaforma tecnologica che può essere sfruttata per migliorare ulteriormente la qualità dell'ambiente urbano e semplificare la vita dei suoi abitanti».

quando, appunto, ancora non si parlava di Smart City. In che modo questa esperienza vi ha permesso di anticipare i bisogni delle città moderne?

«In due decenni, la tecnologia ha trasformato il nostro mondo più di quanto l'immaginazione umana potesse prevedere e questa esperienza è stata, sotto certi aspetti, una scommessa. La prima installazione in assoluto del nostro sistema nel Comune di Villafranca

(provincia di Verona) è avvenuta nel 2004 e, progressivamente, abbiamo registrato la costante fiducia dei Comuni nelle nostre soluzioni a partire dal caso dell'amministrazione locale di Treviso. Tutto questo ci ha permesso di mantenere un costante confronto con i nostri clienti. E grazie a questo rapporto diretto abbiamo potuto approfondire problematiche di ogni genere e sviluppare al contempo un know-how non solo tecnologico, ma anche operativo e strategico, in grado quindi di anticipare i bisogni delle città moderne. Non abbiamo mai voluto convincere nessuno che ciò che offrivamo avrebbe risolto ogni problema: il nostro approccio è sempre stato comprendere a fondo le esigenze per poi definire insieme come gestirle al meglio, mettendo a disposizione le nostre competenze per trovare soluzioni concrete ed efficaci».

In che misura i vostri sistemi contribuiscono alla transizione energetica e alla riduzione delle emissioni nelle aree urbane?

«Grazie alla gestione intelligente della sosta e del traffico, riusciamo a ottimizzare i flussi veicolari, riducendo tempi di

«Smart Parking Systems propone una soluzione integrata e scalabile per la gestione della sosta su strada, pensata per ottimizzare le operazioni dell'ente gestore e rendere più semplice l'esperienza dell'utente. Il sistema combina sensori, telecamere, rete di comunicazione Lo.Ra. o NB-IoT e piattaforme software dedicate alla raccolta e all'elaborazione dei dati».



LA CITTÀ DI TREVISO HA INTRODOTTO UN NUOVO SISTEMA DI SMART PARKING CHE HA AUMENTATO IL NUMERO DEGLI STALLI A 3.000 DANDO LA POSSIBILITÀ DI PAGARE CON BANCOMAT E CARTE DI CREDITO. SONO STATE ADOTTATE NUOVE TECNOLOGIE PER LE INFRASTRUTTURE DI PAGAMENTO E PER I SENSORI DI RILEVAMENTO DELLA SOSTA E SARANNO INTRODOTTE ULTERIORI NOVITÀ: PARCOMETRI DI ULTIMA GENERAZIONE E SOSTITUZIONE PROGRESSIVA DI TUTTI I SENSORI DI PARCHEGGIO CON DISPOSITIVI CHE COMBINANO IL RILEVAMENTO MAGNETICO E RADAR

ricerca del parcheggio e quindi consumi di carburante e emissioni di CO2».

Ci può descrivere qualche case-history particolarmente significativa già realizzata in partnership con gli enti locali?

«Nel corso degli anni abbiamo sviluppato numerose soluzioni di smart parking in collaborazione con gli enti locali, migliorando efficienza e accessibilità dei parcheggi urbani. Tra i progetti più significativi c'è quello di Treviso, di cui ho già fatto accenno, attivo dal 2010: il sistema fornisce dati precisi sull'occupazione dei posti auto, mostra in tempo reale la disponibilità su qualsiasi terminale e segnala le violazioni agli addetti al controllo. Questo progetto ha reso la gestione della sosta più efficiente, ridotto i tempi di ricerca per i cittadini e aumentato gli introiti per il Comune grazie all'abbattimento dell'evasione del pagamento della sosta. Treviso è oggi tra le città europee più avanzate nella mobilità urbana sostenibile e, a conferma di ciò, ha ricevuto il premio Civitas dall'Unione Europea (iniziativa della Commissione Europea per sostenere le città nel migliorare i trasporti urbani attraverso l'introduzione di misure innovative e sostenibili, ndr). Va anche aggiunto che Treviso è una delle città italiane che incassa maggiormente

dalla sosta data la quasi totale assenza di evasione. Altri esempi in Italia includono Cantù (in provincia di Como) e Cagliari, mentre a livello internazionale spicca il progetto di Pafos, a Cipro, con oltre 3mila stalli gestiti elettronicamente. Questi casi dimostrano come la tecnologia, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati, supporti le amministrazioni nel migliorare la mobilità urbana e la vivibilità cittadina. Senza dati non c'è informazione, e senza informazione non è possibile prendere buone decisioni».

Uno degli obiettivi dichiarati è migliorare la qualità della vita dei cittadini. Può farci un esempio concreto di come le vostre soluzioni incidano nella vita quotidiana?

«Le nostre soluzioni incidono nella vita quotidiana in modo molto concreto: pensiamo al tempo che si perde cercando parcheggio. Con i nostri sistemi l'automobilista sa dove trovare uno stallone libero, senza giri inutili: ne guadagna in tempo e serenità, ma ne beneficia anche chi vive o lavora nell'area, perché si riduce il traffico generato dalle auto in cerca di posto, il cosiddetto "traffico parassita", con meno pericoli e meno inquinamento».

Parlando di rivoluzione green: in che modo una corretta gestione della mobilità urbana può trasformare

i centri urbani in motori di cambiamento ecologico?

«Con una mobilità urbana efficiente, riduciamo le emissioni, liberiamo spazio per aree verdi e percorsi sostenibili, trasformando la città in un esempio di cambiamento ecologico e lasciando alle future generazioni un ambiente più vivibile».

Smart Parking Systems parla di soluzioni innovative ma anche remunerative per i Comuni: quali modelli economici proponete per garantire sostenibilità sia ambientale sia finanziaria?

«Riusciamo a ottimizzare l'uso degli spazi, ridurre la congestione e abbattere l'alta evasione del pagamento della sosta, aumentando così le entrate municipali. Inoltre, grazie a strumenti di gestione e monitoraggio dei parcheggi, le decisioni diventano basate sui dati, riducendo sprechi e inefficienze. L'obiettivo è garantire sostenibilità ambientale, ma anche sostenibilità economica e finanziaria».

Guardando al futuro: quali sviluppi tecnologici o nuovi servizi state immaginando per accompagnare le città nella loro evoluzione verso smart city sempre più efficienti?

«Ritengo fondamentale l'integrazione tra piattaforme diverse, per garantire efficienza e semplicità d'uso sia al cittadino, fruitore dei servizi, sia all'Ente pubblico, chiamato a gestire le molteplici esigenze. È necessario facilitare la connessione con la mobilità integrata, combinando in modo fluido i diversi mezzi di trasporto - auto, bici, trasporto pubblico. Per raggiungere questo obiettivo, occorre superare lo scoglio dell'interoperabilità tra sistemi e applicazioni differenti».

La vostra vision parla di "lasciare in eredità un tesoro alle prossime generazioni": che tipo di città immaginate tra vent'anni se soluzioni come le vostre venissero adottate su larga scala?

«Vedo città dove il territorio è sfruttato al meglio e i centri cittadini non sono più garage a cielo aperto: con aree di sosta ad alta rotazione per mantenere viva la città e le attività commerciali, qualche area verde in più, traffico ridotto e una mobilità più efficiente, lasciando così un'eredità sostenibile alle prossime generazioni».

EFFICIENTAMENTO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA: DAL PNRR OLTRE 1,3 MILIARDI

CON L'APERTURA DELLA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE A VALERE SULLA MISURA M7-I.17 DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA SI DÀ AVVIO ALL'INIZIATIVA CHE SOSTIENE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO ERP

DI ERICA BIANCONI

Dal 1° settembre 2025 è attiva la procedura a sportello prevista dal Secondo Avviso Pubblico per la presentazione di domande a valere sulla Misura M7-I.17 del PNRR, in attuazione dell'art. 6, comma 1 del Decreto Ministeriale 9 aprile 2025, pubblicato il 22 maggio 2025. L'iniziativa è volta a sostenere investimenti infrastrutturali per il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP), secondo quanto previsto dalla Missione 7 (REPowerEU), Componente 1, Investimento 17 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Investimento M7-I.17 del PNRR è stato realizzato con l'obiettivo di contrastare la povertà energetica, favorire investimenti privati e migliorare l'accesso al credito per la riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica (ERP), imponendo come requisito minimo il miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 30%.

Il 18 novembre 2024 il Council Implementing Decision (CID) approva formalmente l'integrazione del capitolo REPowerEU nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, comprendendo l'Investimento 17 come strumento a favore dell'efficienza energetica nel settore ERP. Successivamente, con la Legge di



L'INVESTIMENTO M7-I.17 DEL PNRR È STATO REALIZZATO CON L'OBIETTIVO DI CONTRASTARE LA POVERTÀ ENERGETICA, FAVORIRE INVESTIMENTI PRIVATI E MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, IMPONENDO COME REQUISITO MINIMO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DI ALMENO IL 30%.

Bilancio 2025 del 30 dicembre 2024, viene stabilito l'Investimento 17 definendone:

- le finalità e l'ambito applicativo,
- la dotazione finanziaria,
- l'individuazione del GSE S.p.A. come Soggetto attuatore;
- l'identificazione di CDP S.p.A. e SACE S.p.A. come partner finanziari;
- la previsione di una Convenzione attuativa tra GSE, CDP, SACE e Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio,
- la necessità di un decreto interministeriale per l'attuazione operativa

Il 22 maggio 2025 è stato pubblicato il Decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione che disciplina nel dettaglio:

- le tipologie di investimenti agevolabili (art. 3),
- le modalità di presentazione delle domande (art. 6),
- il sostegno finanziario articolato (art. 4),
- i criteri di ammissibilità tecnica ed economica,
- le modalità di verifica dell'efficienza energetica conseguita, tramite APE ante e post-intervento.

Le Regole Operative pubblicate dal GSE il 28 giugno 2025, rappresentano il documento tecnico di riferimento per la predisposizione delle domande da parte delle Esco (Energy Service Companies) aggiudicatrici, la gestione dei cronoprogrammi e le modalità di rendicontazione e accesso ai fondi. Il primo Avviso è stato pubblicato il 31 luglio 2025, con apertura dello sportello dall'1 al 29 settembre 2025, riservato ai progetti "prioritari" (immobili ERP non oggetto di riqualificazione pubblica negli ultimi 5 anni). Il 30 settembre 2025 è stato pubblicato il II Avviso, con apertura sportello dal 6 ottobre 2025 al 30 aprile 2026, esteso anche a progetti non prioritari.

COSA PREVEDE LA MISURA

La misura è destinata a incentivare investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) con interventi che determinano un miglioramento

dell'efficienza energetica superiore o uguale al 30%.

Il sostegno finanziario è costituito da due parti:

- sovvenzione, pari al massimo al 65% del valore del Progetto d'Investimento dichiarato ammissibile, che viene erogata dal GSE;
- un prestito, facoltativo, non superiore al 35% del valore del Progetto d'Investimento, erogato dalle Banche convenzionate.

Alla misura è assegnata una dotazione di 1.381 milioni di euro di cui:

- 1.331 milioni di euro erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto riconosciuto dal GSE in qualità di Soggetto Attuatore della Misura, al netto dei costi gestionali del GSE;
- 50 milioni di euro erogabili, al netto dei costi gestionali di CDP, in forma di prestito per il tramite di banche commerciali convenzionate con CDP, in qualità di partner finanziario della Misura.

La misura prevede inoltre che la Esco possa richiedere a SACE spa il rilascio della Garanzie SACE su finanziamenti concessi da Istituti di credito per la quota di investimento non coperta dalla sovvenzione, a esclusione dei finanziamenti a valore sulla Dotazione Cassa Depositi e Prestiti e fino a un massimo del 100% delle spese di intervento.

I contributi sono cumulabili con incentivi in conto capitale, statali e non statali, nei limiti di un finanziamento complessivo massimo pari al 100% delle spese ammissibili. La Misura è cumulabile con il meccanismo del Conto Termico, nei limiti di un finanziamento complessivo massimo pari al 100% delle spese ammissibili.

SOGGETTI BENEFICIARI E SOGGETTI DESTINATARI

Vengono distinti con precisione i Soggetti Beneficiari e i Soggetti Destinatari del sostegno finanziario.

Soggetti Beneficiari

Sono considerati Soggetti Beneficiari gli Enti pubblici territoriali (Regioni, Comuni, Città Metropolitane, Province) e i loro enti strumentali, a condizione che:

- siano proprietari o titolari di altro

diritto reale di godimento sugli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) oggetto di intervento,

- abbiano effettiva disponibilità giuridica e materiale degli immobili per tutta la durata del Progetto di Investimento.

Tali soggetti, in qualità di Stazioni Appaltanti, sono responsabili dell'avvio delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento a Esco degli interventi di riqualificazione energetica.

Soggetti Destinatari del sostegno finanziario

Sono definiti Soggetti Destinatari del contributo economico, le Energy Service Company (Esco) in possesso di certificazione UNI CEI 11352 in corso di validità.

Le Esco sono le uniche entità legittimate a presentare istanza di ammissione al sostegno finanziario sul portale GSE, a valle dell'aggiudicazione della gara da parte dell'Ente Beneficiario. È ammessa anche l'aggiudicazione a favore di forme aggregate o consortili, ma la Esco dovrà rivestire il ruolo di capogruppo o mandataria.

REQUISITI TECNICI DEGLI EDIFICI E INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i progetti di investimento, realizzati per il tramite di Esco:

- relativi a edifici di edilizia residenziale a totale proprietà pubblica e dotati di impianti centralizzati di climatizzazione o che, alla fine dei lavori di efficientamento energetico previsti dalla misura, saranno dotati di impianti centralizzati di climatizzazione;
- che determinino un miglioramento dell'efficienza energetica almeno pari al 30% attraverso la realizzazione di uno o più interventi individuati nelle Regole Operative del GSE;
- che comportino un valore complessivo compreso tra i 10 e i 30 milioni di euro delle spese ammissibili per gli interventi ammessi alla misura.

I Progetti di investimento ammissibili nell'ambito della Misura M7-I.17 devono riguardare uno o più edifici che

soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti oggettivi, come previsto dall'art. 3 del Decreto 9 aprile 2025 e dalle Regole Operative pubblicate dal GSE il 28 giugno 2025:

- totale proprietà pubblica,
- prevalente destinazione residenziale (ERP),
- presenza di impianto centralizzato di climatizzazione invernale,
- conformità urbanistica ed edilizia vigente.

Ogni edificio oggetto di intervento deve conseguire un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari almeno al 30% dell'EP_{gI,nren} (indice di prestazione energetica globale non rinnovabile), da dimostrare mediante Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante operam e post operam.

Sono ammesse al finanziamento le seguenti tipologie di intervento di efficientamento energetico:

- Isolamento termico delle superfici opache esterne (pareti, coperture, solai contro terra)
- Sostituzione di serramenti e infissi delimitanti il volume climatizzato
- Installazione di sistemi di schermatura solare esterni (ombreggianti o filtranti), per chiusure trasparenti esposte da Est-sud-est a Ovest
- Sostituzione dell'illuminazione interna e delle pertinenze esterne con sistemi efficienti
- Installazione di building automation per impianti termici/elettrici, inclusa termoregolazione e contabilizzazione del calore
- Installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo
- Sostituzione di impianti di climatizzazione con pompe di calore (elettriche o a gas)
- Installazione di impianti solari termici per ACS e/o integrazione alla climatizzazione invernale
- Allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficienti
- Sostituzione con impianti di climatizzazione a microcogenerazione alimentati da FER
- Sostituzione con generatori a biomassa per climatizzazione invernale

REQUISITI EDIFICI E INTERVENTI AMMISSIBILI

DESTINAZIONE PREVALENTE	
TIPOLOGIA	REQUISITO MINIMO
Proprietà	Totale proprietà pubblica
Destinazione d'uso	Prevalente uso residenziale (ERP)
Impianto termico	Centralizzato esistente o da realizzare a fine intervento
Conformità edilizia	Conformità alla normativa urbanistica/edilizia vigente
Efficienza energetica (target)	≥ 30% su EP _{gI,nren} per ciascun edificio
APE ante/post operam	Obbligatorî entrambi – secondo DM 26/06/2015
INTERVENTI AMMISSIBILI	
TIPOLOGIA	CONDIZIONI TECNICHE SPECIFICHE
Isolamento termico superfici opache	Delimitanti volume climatizzato
Sostituzione infissi e chiusure trasparenti	Delimitanti volume climatizzato
Schermature solari esterne (fisse o mobili)	Esposizione Est-sud-est → Ovest
Illuminazione efficiente interna/esterna	Solo sostituzione su edifici esistenti
Building automation (classe ≥ B)	Norma UNI EN ISO 52120-1
FV + accumulo (solo con pompe di calore)	Solo se con sostituzione impianto clim. invernale
Pompe di calore (elettriche/gas)	Obbligo contabilizzazione >200 kW
Solare termico	Obbligo contabilizzazione se campo >100 m²
Allaccio a teleriscaldamento efficiente	AmMESSo anche se con climatizzazione estiva
Microcogenerazione da FER	Solo se alimentati da fonti rinnovabili
Generatori a biomassa	Per riscaldamento invernale
Sistemi ibridi a pompe di calore	Sistemi integrati

- Sostituzione con sistemi ibridi a pompa di calore
- È inoltre ammessa la demolizione e ricostruzione dell'edificio, a condizione che:
- la nuova volumetria non superi del 25% quella ante operam,
 - il progetto rispetti i vincoli urbanistici e le spese siano

- rendicontate per intervento tecnico, l'edificio ricostruito sia conforme ai requisiti nZEB (Nearly Zero Energy Building).

ITER PROCEDURALE

La Misura M7-I.17 prevede uno specifico procedimenti tecnico-amministrativo che regola l'accesso, la concessione e

ITER PROCEDURALE



la liquidazione del sostegno finanziario. Le fasi principali della procedura amministrativa richiesta sono di seguito sintetizzate.

1. **Verifica preliminare di ammissibilità (facoltativa – Soggetti Beneficiari)**
Gli Enti pubblici territoriali o loro enti strumentali (Soggetti Beneficiari), proprietari o gestori di immobili ERP, possono richiedere al GSE una verifica preliminare di ammissibilità delle proposte progettuali, al fine di accertare la conformità ai requisiti tecnici, energetici e documentali richiesti dalla Misura. Questa fase, non vincolante né prenotativa di risorse, ha lo scopo di favorire la bancabilità e la partecipazione delle Esco alle gare.
2. **Richiesta di ammissione alla Misura (Esco aggiudicatario)**
Le Esco, una volta aggiudicatario di una gara pubblica bandita dal Soggetto Beneficiario, devono presentare domanda di ammissione alla Misura esclusivamente tramite il Portale GSE M7-I.17, accessibile previa autenticazione. La richiesta deve includere la documentazione progettuale prevista, tra cui il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, le APE ante e post, e l'Offerta Tecnico Economica approvata.
3. **Valutazione del merito creditizio (obbligatoria se si richiede prestito)**
In caso di richiesta della componente prestito (loan CDP), la Esco deve ottenere preventivamente una valutazione positiva del merito creditizio da parte di una Banca Convenzionata. Tale valutazione:

PASSAGGI CRONOPROGRAMMA

FASE	CONDIZIONI	DOCUMENTAZIONE
M1. Anticipazione	Facoltativa, fino al 30% della sovvenzione	Garanzia fideiussoria
M2. SAL	Stato Avanzamento Lavori (intermedio e 75%)	Certificazione Esecuzione Lavori
M3. Saldo finale	A conclusione lavori	Certificazione Esecuzione Lavori

- è obbligatoria anche nel caso di ricorso a prestiti bancari non CDP,
 - deve essere trasmessa al GSE prima della domanda di ammissione,
 - è basata sull'analisi del Piano Economico Finanziario e della sostenibilità finanziaria dell'intervento.
- È inoltre facoltà della Esco richiedere la Garanzia SACE su prestiti non CDP, anche successivamente alla richiesta di ammissione.
4. **Istruttoria tecnica e amministrativa (GSE)**
A seguito della ricezione dell'istanza, il GSE verifica la completezza della domanda, il possesso dei requisiti (Parte III Regole Operative), la congruità tecnica e finanziaria, e calcola l'importo massimo concedibile della sovvenzione. In caso di documentazione incompleta, viene inviata una richiesta di integrazione tramite Portale, con termine di 20 giorni per il completamento.
 5. **Provvedimento finale e concessione**

del sostegno
A seguito di esito positivo dell'istruttoria e dei controlli il GSE comunica il provvedimento di accoglimento, assegna il CUP e rende disponibile sul Portale l'Atto di Concessione. La Esco deve sottoscrivere il relativo Atto d'Obbligo, accettando integralmente le condizioni e obblighi di esecuzione del progetto. Tutta la documentazione va firmata digitalmente e inviata via Portale con allegato documento d'identità del legale rappresentante.

6. **Erogazione: anticipazione, SAL, saldo**

La rendicontazione e la liquidazione dei contributi seguono la contabilità di cantiere e il cronoprogramma approvato. Entro 180 giorni dalla data di trasmissione dell'atto di concessione, la Esco deve comunicare al GSE l'avvio dei lavori attraverso il Portale. Entro 36 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio dei lavori, la Esco comunica al GSE la conclusione dei lavori relativi al Progetto ammesso.

EFFICIENTAMENTO STRUTTURE SCOLASTICHE: SFIDA E OPPORTUNITÀ

LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEL NOSTRO PAESE HA NELLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI SCOLASTICI UNO DEI PUNTI CHIAVE. ECCO ALCUNI AMBIZIOSI PROGETTI CHE RIGUARDANO LA REGIONE LOMBARDIA E LA CITTÀ DI ROMA

DI ANTONIO ALLOCATI

Il futuro dell'efficienza energetica italiana passa anche dai banchi di scuola. Non è solo una questione di risparmio: è una trasformazione culturale e ambientale che parte dai luoghi dove si forma la prossima generazione. Oggi, grazie a diversi progetti di riqualificazione energetica, molte scuole italiane stanno diventando laboratori viventi della transizione verde — dove tecnologia, sostenibilità e innovazione si incontrano per costruire un modello replicabile in tutto il Paese.

EDILIZIA ENERGIVORA

In Italia oltre la metà degli edifici scolastici attivi è stata costruita tra il 1950 e il 1992.

Migliaia di scuole, insomma, ogni giorno consumano più del necessario per riscaldarsi o raffrescarsi, con impianti obsoleti e dispersioni termiche elevate. Eppure, da questa fotografia ancora “energivora” emerge oggi un potenziale enorme: la riqualificazione energetica del patrimonio scolastico rappresenta una delle sfide più strategiche per coniugare sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e qualità della vita dei cittadini. Grazie ai programmi europei, al PNRR e alla crescente attenzione verso la transizione green, sempre più Comuni stanno avviando progetti di efficientamento che trasformano le scuole in edifici

ACCORDO LOMBARDIA, RIPARTO PER PROVINCIA DEL PROTOCOLLO

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (14.216.864 euro): – I.T.S.O.S. Marie Curie – Cernusco sul Naviglio 7.252.206 euro; – I.I.S. L. Da Vinci – I.P.S.C.T. E. Falck Cologno Monzese 6.964.658 euro.

BERGAMO (7.309.614 euro): – ‘Istituto Mamoli’ di Bergamo 3.317.306 euro; – ‘Istituto Majorana’ di Seriate 3.992.308 euro.

BRESCIA (6.926.050 euro): – I.I.S. ‘Olivelli Putelli’ Darfo Boario Terme 2.972.293 euro; – I.I.S. ‘Falcone’ Palazzolo sull’Oglio 3.953.757 euro.

COMO (5.345.912 euro): – Istituto Professionale di Stato per i Servizi commerciali, Turistici e Sociali Gaetano Pessina, succursale di Appiano Gentile 1.961.241 euro; – Istituto d’istruzione Superiore ‘Gian Domenico Romagnosi’ di Como 3.384.670 euro;

CREMONA (4.354.875 euro): – IIS ‘Racchetti – da Vinci’ di Cremona 4.354.875 euro.

LECCO (4.310.823 euro): – IIS ‘G. Bertacchi’ di Lecco 4.310.823 euro;

LODI (4.649.927 euro): – Liceo Gandini-Istituto Bassi di Lodi 4.649.927 euro.

MANTOVA (2.917.495 euro): – Liceo Scientifico Belfiore di Mantova 2.917.495 euro.

MONZA BRIANZA (6.718.718 euro): – I.I.S.S. ‘Leonardo Da Vinci’ di Carate Brianza 6.718.718 euro.

PAVIA (4.782.142 euro): – IIS ‘Maserati’ di Voghera 3.090.661 euro; – Itis ‘Cardano’ succursale 1.691.481 euro.

SONDRIO (4.100.000 euro): – IIS ‘B. Pinchetti’ di Tirano 4.100.000 euro.

VARESE (6.175.725 euro): – ITC ‘Zappa’ di Saronno 6.175.725 euro

a basso consumo, più sicuri e salubri. Per le aziende del settore energetico, dall'impiantistica alla gestione dei servizi, si aprono nuove opportunità di investimento e collaborazione pubblico-privata. E su queste pagine abbiamo ospitato diversi significativi esempi. Per i territori, significa al contempo rilanciare l'economia locale e restituire alle comunità spazi moderni, confortevoli e sostenibili. In questo scenario si inseriscono alcuni grandi interventi di riqualificazione energetica delle scuole, esempi concreti di come l'efficienza possa diventare motore di sviluppo e benessere collettivo. Ecco alcuni esempi.

L'ACCORDO REGIONE, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA

Lo scorso 15 settembre Regione Lombardia, le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano hanno sottoscritto ufficialmente i Protocolli d'Intesa finalizzati alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico e incremento della produzione da fonti rinnovabili negli edifici scolastici secondari di secondo grado. La firma è avvenuta presso Palazzo Lombardia a Milano. «L'iniziativa rientra nella Manifestazione d'Interesse 'E4S – Energy for Schools', promossa da Regione Lombardia per individuare i fabbisogni prioritari di riqualificazione del patrimonio scolastico. Gli interventi saranno finanziati attraverso il PR FESR 2021-2027 – Asse 2 (Azioni 2.1.1 e 2.2.1), con una dotazione complessiva di 71,8 milioni di euro a fondo perduto, fino al 100% delle spese ammissibili» ha precisato assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorsa idrica Massimo Sertori. Saranno 17 i progetti distribuiti su tutto il territorio regionale. I lavori dovranno essere avviati entro il 31 maggio 2026 e conclusi, con relativa rendicontazione, entro il 31 dicembre 2027. L'obiettivo condiviso di questa operazione è duplice: ridurre consumi ed emissioni e migliorare la qualità e la sostenibilità degli edifici scolastici, favorendo anche un utilizzo più efficiente degli spazi, spesso impiegati per attività extrascolastiche. «La firma del Protocollo testimonia l'importanza di una visione comune e coordinata per affrontare le sfide della transizione

RIQUALIFICAZIONE SCUOLE – I PUNTI CHIAVE

- **Stato del patrimonio scolastico** – Gran parte degli edifici scolastici italiani è datata e inefficiente dal punto di vista energetico, con impianti obsoleti e consumi elevati.
- **Opportunità della transizione energetica** – La riqualificazione delle scuole rappresenta un'occasione strategica per coniugare sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e benessere collettivo.
- **Ruolo di PNRR e fondi europei** – I programmi di finanziamento pubblico stanno favorendo interventi di efficientamento energetico diffusi e strutturali, trasformando gli edifici scolastici in modelli di sostenibilità.
- **Benefici per territori e imprese** – Le aziende del settore energetico trovano nuove opportunità di sviluppo e collaborazione, mentre i Comuni rilanciano il territorio, migliorano i servizi e generano occupazione.
- **Valore educativo e sociale** – Le scuole riqualificate diventano simbolo e laboratorio concreto della transizione ecologica, insegnando con l'esempio che l'efficienza può essere motore di crescita, benessere e cultura civica.

energetica e della riqualificazione dell'edilizia scolastica», aggiunge sempre Sertori. «Solo attraverso una forte sinergia tra Regione e autonomie locali sarà

possibile trasformare le scuole in esempi concreti di sostenibilità, efficienza e innovazione, a beneficio delle comunità e delle future generazioni».

21 CANTIERI ATTIVI A ROMA

A Roma il piano di riqualificazione energetica delle scuole romane finanziato dal CIS-Roma prosegue il proprio percorso. Sono infatti 21 i cantieri attivi, ai quali se ne aggiungeranno altri nelle prossime settimane, per arrivare a circa 50 edifici scolastici coinvolti entro il 2025. Il punto sui lavori è stato fatto nel corso della Commissioni congiunte Scuola e Lavori pubblici alla presenza dell'assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, della presidente della Commissione capitolina Scuola Carla Fermariello, del presidente della Commissione LIpP Antonio Stampete, dei tecnici del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e dei rappresentanti istituzionali coinvolti. «Con questo programma Roma Capitale conferma l'impegno a rendere l'edilizia scolastica più sicura, sostenibile e a basso impatto ambientale, curando in particolare il comfort termico a vantaggio dei nostri piccoli studenti. A giugno scorso sono stati anche conclusi i lavori di installazione di circa 450 condizionatori in 80 nidi» dichiara l'assessora Segnalini. «Il Dilp sta facendo un lavoro straordinario considerando sia la vastità del patrimonio scolastico sia la natura stessa dei cantieri che, per svolgersi senza interrompere le lezioni, richiedono un grande impegno in termini di programmazione e coordinamento. Insieme a questi interventi, giovedì scorso la Giunta capitolina ha anche approvato i primi 11 progetti di fattibilità delle scuole finanziate dal CIS fase 2, con fondi del PN METRO PLUS 2021-2027».

UNA LEVA DI CRESCITA

Investire nell'efficienza energetica delle scuole significa investire nel futuro: ridurre i consumi e le emissioni, certo, ma anche migliorare il benessere quotidiano di studenti e insegnanti, creare lavoro qualificato e rendere più attrattivi i territori. È la dimostrazione che la sostenibilità, quando diventa progetto condiviso, non è un costo ma una leva di crescita.

AREZZO: OBIETTIVI ENERGETICI E SOLIDALI PER LA CER

AL VIA L'AMBIZIOSO PROGETTO CHE VEDE COME FONDATORI IL COMUNE, AISA IMPIANTI, FONDAZIONE AREZZO COMUNITÀ E GESTIONE AMBIENTALE SRL, L'AZIENDA FORNITRICE DI SERVIZI TERRITORIALI. AL CENTRO DEL PIANO IL CONCETTO DI COMUNITÀ, NON SOLO COME STRUMENTO DI RISPARMIO

DI SERGIO MADONINI



In questi anni si sono moltiplicate le iniziative per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili, grazie soprattutto a finanziamenti provenienti dal PNRR, dalle Regioni e a fondi comunitari volti a combattere la povertà energetica, a favorire la decarbonizzazione, a spingere verso le fonti energetiche rinnovabili. Enti locali, in primis i Comuni, associazioni di imprese e di cittadini, aziende

municipalizzate, operatori di settore, Esco e persino le Diocesi sono fra i più frequenti promotori di queste iniziative. Va detto che i Comuni, se non presenti come promotori delle CER, sono spesso chiamati a far parte della compagine che intende costituire una comunità energetica. La presenza dell'amministrazione pubblica è, per molti, una garanzia di affidabilità del progetto. E la conferma viene soprattutto

quando sono i Comuni stessi a promuovere la CER. In molti casi, infatti, nell'acronimo di queste CER compare una "s" che sta per sociale o solidale e che sta a indicare che il progetto è volto a favorire in particolare i cittadini e più in generale la comunità locale.

NASCITA E OBIETTIVI DELLA CER DI AREZZO

Ed è questo ciò che dice Alessandro



Forzoni, dirigente del Servizio ambiente, clima e protezione civile del Comune di Arezzo, presentando AR-CER-S. «L'idea di costituire una CER è nata dalla proposta di una Esco alla quale poi non abbiamo aderito. Il project financing che ci è stato presentato prevedeva la concessione di superfici comunali per l'installazione di fotovoltaico e un canone di gestione. A conti fatti, il risparmio per i cittadini



ALESSANDRO FORZONI (COMUNE DI AREZZO): «IL COMUNE REALIZZERÀ UNA MAPPATURA DEL FENOMENO DELLA POVERTÀ ENERGETICA PER INDIVIDUARE I SOGGETTI TARGET DELLA COMUNITÀ E PER INDIVIDUARE NUOVI STRUMENTI DI RIPARTIZIONE DELL'INCENTIVO CHE SUPERINO IL MERO ISEE. AISA METTERÀ A DISPOSIZIONE FINO A 1 MW DI INSTALLAZIONE DI FOTOVOLTAICO PER GARANTIRE L'IMPULSO INIZIALE ALLA CER»

era esiguo. Abbiamo quindi pensato che un'iniziativa di questo tipo poteva essere più utile alla nostra comunità se promossa e proposta dal Comune». La CER di Arezzo si fonda su principi di solidarietà che Forzoni sottolinea: «In primo luogo, il Comune è prioritariamente regolatore e soggetto attrattore della CER, non "fornitore" di energia. Secondariamente, il progetto mira a massimizzazione dell'incentivo disponibile per i soci. In terzo luogo, vogliamo arrivare a un'equa distribuzione dell'incentivo con introduzione di criteri che premiano soggetti in situazione di povertà energetica. Infine, la CER di Arezzo vuole metter al centro del progetto il concetto di comunità e non solo di strumento di risparmio».

Un primo obiettivo delle CER aretina è produrre sostegno economico ai consumi energetici dei soci, con particolare riguardo a quelli in situazioni svantaggiate. Del resto, come ci ricordava Alma Serica [Funzionario esperto di progettazione europea EU Policies and Projects Officer, ndr] parlando delle iniziative dell'Ufficio Europa, Arezzo è soggetto beneficiario dell'Assistenza Tecnica

fornita dall'Energy Poverty Advisory Hub (EAPH), a supporto dello sviluppo di un modello di comunità energetica solidale. «Puntiamo a un empowerment delle famiglie in situazioni di povertà energetica, svantaggio economico e sociale», aggiunge Forzoni «attraverso un servizio di tutoraggio attivo e micro-analisi energetica, che si traduce nel produrre un impatto ambientale sul territorio attraverso il sostegno di piccoli interventi di sostituzione o riqualificazione energetica, abbassando i consumi e non solo sostenendoli. Inoltre, puntiamo a far crescere la CER fino a rappresentare un volano per attrarre agevolazioni da fornitori energetici, installatori per i soci».

IL RUOLO DEI SOCI FONDATORI

I soci fondatori di AR-CER-S sono il Comune di Arezzo, Aisa Impianti, azienda pubblica partecipata all'85% dal Comune di Arezzo e al 10% da altri Comuni, che si occupa della gestione dell'impianto di recupero rifiuti urbani e iniziative di educazione e promozione dell'economia circolare, e Fondazione Arezzo Comunità, partecipata al 100% dal Comune di Arezzo. A questi, si aggiunge Gestione Ambientale Srl,

Azienda fornitrice di Servizi territoriali relativi alla gestione dei rifiuti partecipata da Aisa Impianti, che curerà la gestione tecnico-amministrativa e le attività di informazione e promozione. Come ci dice Forzoni, «Il Comune di Arezzo», che esercita il controllo sull'associazione e ne garantisce i principi fondanti, «realizzerà una mappatura del fenomeno della povertà energetica da una parte per individuare i soggetti target della comunità sui quali esercitare un'azione di informazione per l'adesione, dall'altra per individuare nuovi strumenti di ripartizione dell'incentivo che superino il mero Isee. Aisa metterà a disposizione fino a 1 MW di installazione di fotovoltaico per garantire l'impulso iniziale alla CER e attraverso la società Gestione Ambientale ne curerà la gestione senza realizzare alcun profitto, coprendo soltanto i costi».

Forzoni evidenzia anche il ruolo di Fondazione Arezzo Comunità. «È un fondamentale canale di disseminazione sul territorio, non solo perché attraverso l'articolazione delle associazioni si è in grado di diffondere l'informazione a un gran numero di famiglie, ma anche e soprattutto perché tanti tra i suoi soci operano ordinariamente con famiglie in situazioni di svantaggio sociale, pertanto rappresentano un canale diretto e un soggetto attivo per andare a proporre quegli strumenti di tutoraggio a favore delle famiglie più in difficoltà, dall'analisi della bolletta, alla scelta del fornitore, all'analisi dei propri consumi determinati da abitudini ed elettrodomestici in possesso». Oltre ai soci fondatori, la CER di Arezzo può contare anche su altri stakeholder istituzionali rilevanti come gli uffici e le aziende partecipate del comune quali Servizi Sociali, Servizio Scuola, Servizio Patrimonio e Arezzo Casa, le istituzioni scolastiche del territorio a cui si aggiungono soggetti potenzialmente funzionali, come le associazioni del terzo settore non aderenti alla Fondazione Arezzo Comunità, le aziende del territorio, sia inserite in aree industriali che dislocate in area urbana e la Fondazione ITS Energia e Ambiente. Per quanto riguarda i tempi di avvio,

novembre sarà un mese importante. È in corso il riconoscimento dell'associazione da parte della Regione Toscana dopo la sua costituzione avvenuta nel mese di luglio 2025 e a fine novembre è prevista la disponibilità dei primi 100kwp dal socio produttore Aisa Impianti e la comunità sarà pronta ad accogliere nuovi soci, sia produttori/consumatori

che consumatori puri. AR-CER-S è solo uno dei punti su cui si basa la transizione verde del Comune di Arezzo «che non guarda solo alla questione energetica, ma anche a effetti ambientali su grande scala e a effetti sociali a sostegno del reddito delle famiglie. Puntiamo a una CER che oltre a distribuire incentivi, accumuli risorse da mettere a bando per la comunità».

LA TRANSIZIONE GREEN EUROPEA NEL CAPOLUOGO TOSCANO

Per un'amministrazione locale può essere difficile stare al passo e individuare i percorsi più idonei per sostenere progetti legati al PNRR o a importanti iniziative a livello europeo.

L'UFFICIO POLITICHE EUROPEE DI AREZZO

In questi anni molti Comuni si sono attrezzati in tal senso. È il caso, per esempio, del Comune di Arezzo che si avvale del Servizio "Supporto alla Governance, Innovazione e Politiche UE", volto a coordinare al meglio la pianificazione strategica della città con le politiche europee. Dal 2022 il Comune ha poi istituito la figura del Funzionario esperto di progettazione europea (EU Policies and Projects Officer), assegnata ad Alma Serica. Serica, forte di un solido background accademico in relazioni internazionali e di una consistente esperienza nell'europrogettazione, ovvero formulazione di progetti e creazione di partenariati UE, e nella gestione di progetti in diversi enti e settori mette quotidianamente le sue conoscenze e capacità professionali e personali al servizio della governance politica e manageriale, ma anche della cittadinanza, nel lavoro di allineamento della pianificazione urbana a livello locale con gli obiettivi strategici dell'Agenda UE e con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

«In sostanza» precisa Alma Serica, «le attività principali dell'Ufficio Politiche Europee di Arezzo si sviluppano in tre direzioni. La prima riguarda lo



DAL 2022 IL COMUNE DI AREZZO HA ISTITUITO LA FIGURA DEL FUNZIONARIO ESPERTO DI PROGETTAZIONE EUROPEA (EU POLICIES AND PROJECTS OFFICER), ASSEGNATO AD ALMA SERICA

sviluppo relazioni internazionali, ovvero gestione di rapporti con reti europee, internazionali e nazionali, partecipazione a iniziative smart cities e promozione di programmi di scambio. La seconda mira a costruire una collaborazione interna ed esterna trasversale: che si traduce nel coordinamento con uffici e stakeholder per sviluppare progettualità finalizzate all'accesso a finanziamenti UE diretti e indiretti, nello scouting di opportunità e nel supporto amministrativo e budgetario. La terza è la parte operativa di gestione e attuazione di progetti finanziati che prevede coordinamento operativo e

rendicontazione, organizzazione di eventi e mantenimento di partnership nazionali ed europee. Aver istituito questa posizione specialistica si è dimostrato uno strumento efficace per mobilitare le risorse e per meglio integrare governance, innovazione e pianificazione urbana con le strategie europee per una città più verde, resiliente e digitalmente avanzata».

DAI PIANI COMUNALI AL GREENME5

Il Comune di Arezzo, dunque, adotta una visione sistemica per la pianificazione strategica urbana e la doppia transizione, green e digitale, con obiettivi ambiziosi allineati alle politiche e ai programmi dell'Unione Europea. Gli obiettivi 2050 del Comune per la transizione green si riassumono in: accesso sicuro e affidabile all'energia rinnovabile; assicurare l'indipendenza energetica; costituire comunità energetiche rinnovabili; ridurre le emissioni di CO2 del 40% entro il 2030 rispetto al 2008; garantire una città resiliente e sana climaticamente per i cittadini. Per perseguire questi obiettivi l'amministrazione ha sviluppato, e sta sviluppando, piani comunali come il Paesc, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, il Piano di Mobilità Urbana Sostenibile, il Piano di Adattamento Climatico. Inoltre, attraverso il supporto del Servizio Politiche Europee, ha aderito a reti e iniziative europee come il Patto dei Sindaci, il network Icfei – Local Governments for Sustainability, il Green City Accord e l'EU Mission "Adaptation to Climate Change". Il nucleo più rilevante dell'azione comunale sono, tuttavia, le partnership a progetti europei di cui il Comune è beneficiario. Fra questi va citata soprattutto la partecipazione al progetto europeo Life "GreenMe5 – Overcoming difficulties and working on strengths to improve the local management of 5 priority areas in 5 European cities and showcase a successful implementation of the Green City Accord" (2023–2027), che contribuisce all'attuazione del Green City Accord, di cui il Comune è partner beneficiario e il Servizio "Ambiente, Clima e Protezione Civile" è titolare, supportato dall'Ufficio Politiche Europee. Il progetto

ALTRE PARTNERSHIP EUROPEE

Il Comune di Arezzo è partecipe anche ad altri progetti. Ovvero:

- Beneficiario dell'Assistenza Tecnica fornita dalla Missione UE "Adattamento ai cambiamenti climatici" a supporto della valutazione del rischio climatico, dello sviluppo di percorsi di adattamento e della progettazione di interventi dimostrativi finanziabili con fondi UE.
- Città follower del progetto pilota "Let'sGOV" finanziato nell'ambito della Missione UE "Città climaticamente neutrali".
- Città follower del progetto ASSERT, finanziato dal programma LIFE, volto a sostenere le persone con disabilità fisiche nel contrasto alla povertà energetica.
- Beneficiario dell'Assistenza Tecnica fornita dall'Energy Poverty Advisory Hub (EAPH), a supporto dello sviluppo di un modello di comunità energetica solidale "Solidarity Energy Communities powered by renewable sources in Arezzo (AR-CER-S)".
- Partner beneficiario nel progetto europeo Interreg Euro-MED "HEATSAFE", con lo scopo di migliorare la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dall'aumento della frequenza e dell'intensità di ondate di calore in città.

organizza periodicamente workshop di confronto sulle azioni intraprese dai partner, l'ultimo dei quali si è tenuto proprio ad Arezzo. Il GreenMe5 è un progetto co-finanziato dal programma dell'Unione Europea Life, che coinvolge la Federazione dei Comuni della Regione di Murcia, leader del progetto, il Comune di Arezzo e i comuni di Murcia, Cieza, (Spagna), Vilnius (Lituania), Helsingborg (Svezia) ed EuroVértice Consultores (Spagna). Il progetto Life GreenMe5 mira a facilitare l'attuazione del Green City Accord, il movimento formato dalle città europee impegnate nella conservazione dell'ambiente. Le autorità locali firmatarie dell'Accordo sulla città verde si sono impegnate ad agire per rendere le loro città più verdi, più resilienti e più sane. L'Accordo comprende cinque pilastri relativi alle aree più importanti della gestione dell'ambiente urbano: acqua, aria, rifiuti, rumore e natura. L'iniziativa è stata lanciata dalla Commissione europea nell'ottobre 2020 e riunisce già più di 100 città in tutta Europa. GreenMe5, che è stato avviato nel settembre 2023 e si concluderà a dicembre 2027, consentirà la realizzazione di azioni pilota nell'ambito dei 5 temi prioritari del Green City Accord che potranno essere trasferite come buone pratiche per l'attuazione in altre

città europee. Il progetto ha un budget complessivo di 1.986.343,72 di euro e valore totale del progetto in capo al Comune di Arezzo è di circa 270mila euro di cui il 60% finanziato da fondi dell'UE. Il cofinanziamento del progetto da parte del Comune è di circa 100mila euro. Ogni città partecipante al progetto si è concentrata su uno dei 5 obiettivi dell'Accordo e il Comune di Arezzo si è impegnato in un progetto sulla gestione dei rifiuti. Nell'ambito del progetto GreenMe5, il Comune vuole realizzare un sito pilota di raccolta e smaltimento rifiuti (di alto valore o pericolosi) chiamato Ecopark e localizzato in un'area verde e prossima al centro storico di Arezzo, che prevede l'installazione di pannelli solari per fornire energia ai cassonetti, una stazione di ricarica per biciclette e scooter, dei monitor che daranno informazioni sulla qualità dell'aria, sulla raccolta dei rifiuti e altre tematiche inerenti al monitoraggio degli indicatori previsti dall'Accordo sulla Città Verde. Inoltre, Ecopark intende diventare un luogo di incontro per l'educazione e la sensibilizzazione ambientale, e i cittadini saranno ricompensati con una riduzione della tassa di raccolta per questi rifiuti o altri benefici.

KEY 2026: L'EFFICIENZA ENERGETICA È IL MOTORE DELLA TRASFORMAZIONE GREEN

LA QUARTA EDIZIONE DELL'EVENTO DI IEG DI RIFERIMENTO IN EUROPA, AFRICA E NEL BACINO DEL MEDITERRANEO PER LA TRANSIZIONE E L'EFFICIENZA ENERGETICA TORNA DAL 4 AL 6 MARZO 2026 A RIMINI E, PER LA PRIMA VOLTA, OCCUPERÀ TUTTI I PADIGLIONI DEL QUARTIERE FIERISTICO. TRA LE NUMEROSE AREE TEMATICHE, CONFERMATO LO SPAZIO SUSTAINABLE CITY, LABORATORIO DI IDEE PER DISEGNARE LE CITTÀ DI DOMANI



K EY – The Energy Transition Expo, la manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group, riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo per la transizione e l'efficienza energetica torna per la quarta edizione nella formula stand-alone dal 4 al 6 marzo 2026 alla Fiera di Rimini. Per la prima volta, KEY occuperà tutti i padiglioni del quartiere fieristico, rafforzando la sua visione trasversale e integrata. Il nuovo layout manterrà la suddivisione in sette aree tematiche distinte e riconoscibili, ma connesse fra loro. La manifestazione, inoltre, (anche questa novità assoluta) prevede un intero padiglione - fra i settori dedicati a solare, eolico ed energy storage - riservato a EPC (Engineering, Procurement & Construction) e finanza, strategici per lo sviluppo di nuovi impianti rinnovabili e di storage utility scale.

FOCUS SULLA CITTÀ SOSTENIBILE

L'area espositiva Sustainable City, vero laboratorio di idee per disegnare insieme le città di domani, vedrà protagonisti associazioni, multiutilities, enti locali, Pubblica Amministrazione che potranno esporre, conoscere e confrontarsi su tecnologie e servizi per l'efficientamento e la riqualificazione del patrimonio



**INQUADRA
IL QR
CODE PER
SCARICARE
IL BIGLIETTO**

immobiliare, illuminazione smart ed efficiente, soluzioni e prodotti ICT e IOT per servizi, edifici, smart grid e mobilità sostenibile, electric e hybrid cars, car e bike sharing, smart parking, trasporto pubblico elettrico, app per il trasporto integrato e soluzioni e servizi per le comunità energetiche.

L'EFFICIENZA ENERGETICA AL CENTRO DELLA TRANSIZIONE

Grande attenzione sarà data all'efficienza energetica in ambito industriale, ma anche residenziale, come asse portante per abilitare la transizione. Nell'area tematica Energy Efficiency, potenziata e riorganizzata, sono confermati gli spazi dedicati al Sustainable Building District, in partnership con Green Building Council Italia, e a Federcostruzioni, nuovo partner di KEY che riunisce le categorie produttive più significative e che porterà in fiera l'intera filiera italiana delle costruzioni.

HYPE – HYDROGEN POWER EXPO

Insieme agli spazi per il fotovoltaico, l'eolico, l'energy storage, l'efficienza energetica, la mobilità elettrica e le città sostenibili, è confermata anche la presenza di HYPE – Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen & Fuel Cells il Salone dell'idrogeno organizzato da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH, filiale italiana di Deutsche Messe AG; di Su.port – Sustainable Ports for Energy Transition dedicato all'importanza dell'elettrificazione delle banchine portuali per la sostenibilità del settore marittimo, al cold ironing e ai porti come hub logistici per l'assemblaggio e la manutenzione dei parchi rinnovabili flottanti e per lo stoccaggio e il trasporto di idrogeno e Innovation District, dove sarà presente una rosa di Start-up e PMI innovative green italiane e internazionali, selezionate a seguito di una Call for Start-up.

UN RESPIRO INTERNAZIONALE

KEY 2026 continuerà a focalizzare l'attenzione sul continente africano, in particolare sui paesi del Nord-Africa e dell'Africa subsahariana, senza dimenticare la Turchia e l'Europa, con attenzione a Germania, Spagna, UK, Polonia, Serbia e all'area balcanica. Con questo obiettivo, la manifestazione è stata presentata, insieme a Ecomondo 2025, nel corso di un roadshow in tre tappe l'8 luglio al Cairo, il 9 settembre a Belgrado e l'11 settembre a Varsavia. Alla vigilia di KEY, martedì 3 marzo al Palacongressi di Rimini è in programma KEY CHOICE - Unlock the future of PPA, evento B2B di KEY - The Energy Transition Expo, organizzato da IEG con Elemens. In concomitanza con KEY si svolgerà poi la nuova edizione di DPE – International Electricity Expo, la manifestazione organizzata da IEG in collaborazione con l'Associazione Generazione Distribuita – Motori, Componenti, Gruppi Elettrogeni federata ANIMA Confindustria – e Federazione ANIE, dedicata all'ecosistema della generazione, trasmissione, distribuzione, sicurezza e automazione elettrica.

RESTART ENGINEERING: INSTALLAZIONE DEI 26 VARCHI TARGA DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

L'AZIENDA, CHE A INIZIO ANNO HA INAUGURATO LA NUOVA SEDE OPERATIVA DI REGGIO EMILIA, È PROTAGONISTA DI UN PROGETTO INNOVATIVO PER IL CONTROLLO IN TEMPO REALE DEGLI ACCESSI E DELLE USCITE DEI VEICOLI NELLE AREE URBANE

Restart Engineering, società di ingegneria impegnata nella transizione energetica del sistema economico e sociale, è protagonista nella realizzazione del piano di installazione dei 26 varchi targa dell'Unione della Romagna Faentina. L'Unione della Romagna Faentina è un'unione di Comuni (fondata il 1° gennaio 2012), e composta da Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (tutti della provincia di Ravenna) il cui scopo è di gestire congiuntamente funzioni e servizi comuni per promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area, garantendo l'autogoverno e la vicinanza ai cittadini.

UN SISTEMA INNOVATIVO DI SICUREZZA

I varchi targa sono strumenti di ultima generazione, in grado di leggere automaticamente le targhe e confrontarle con le banche dati delle forze dell'ordine. Si tratta di un sistema già rivelatosi decisivo per l'individuazione di veicoli rubati o irregolari, nonché in episodi di cronaca in cui è stato possibile rintracciare i responsabili grazie alle registrazioni. La progettazione esecutiva e la direzione lavori del piano sono state curate da Restart Engineering attraverso il direttore della sede di Faenza dell'azienda, Andrea Tampieri che ha seguito tutte le fasi fino al collaudo finale, coordinando la dimensione tecnologica con le esigenze del territorio e garantendo il rispetto delle tempistiche previste.

I VARCHI TARGA SONO STRUMENTI DI ULTIMA GENERAZIONE, IN GRADO DI LEGGERE AUTOMATICAMENTE LE TARGHE E CONFRONTARLE CON LE BANCHE DATI DELLE FORZE DELL'ORDINE

IL PROGETTO PER IL REVAMPING DI TRE IMPIANTI FV PER IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

Il Comune di Castelfranco Emilia (provincia di Modena) ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per il revamping e repowering di tre impianti fotovoltaici, che erano stati realizzati nel 2014, per una potenza complessiva iniziale di 3 MWp. Il progetto, sviluppato da Restart Engineering, si inserisce nella strategia dell'amministrazione comunale per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico. Grazie all'intervento, gli impianti verranno aggiornati con tecnologie di ultima generazione aumentando la potenza complessiva fino a 5,8 MWp, senza consumo di nuovo suolo. Dell'impianto una sezione pari alla potenza originaria manterrà gli incentivi del Conto Energia; la nuova sezione invece potrà cedere energia alla rete e aprire alla possibilità di costituire una comunità energetica rinnovabile. Nel dettaglio, l'intervento approvato prevede la sostituzione di moduli e inverter con tecnologie ad alta efficienza; il rinnovo delle linee elettriche e adeguamento delle cabine MT/BT; l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e controllo.



UN PROGETTO CHE, NEL CORSO DEGLI ULTIMI TRE ANNI, HA PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN'AUTENTICA "CINTURA ELETTRONICA" PER IL CONTROLLO IN TEMPO REALE DEGLI ACCESSI E DELLE USCITE DEI VEICOLI

UN PERCORSO IN TRE FASI

Si tratta di un progetto che, nel corso degli ultimi tre anni, ha portato alla realizzazione di un'autentica "cintura elettronica" per il controllo in tempo reale degli accessi e delle uscite dei veicoli nelle aree urbane. Il percorso, sviluppato in tre fasi dal 2021, si è concluso con l'installazione degli ultimi otto dispositivi sulla circonvallazione di Faenza in viale Assirelli, completando così il quadro operativo previsto. Le opere sono state realizzate dalle imprese E-Team di Faenza e Gamie di Lugo (provincia di Ravenna).

ACINQUE: A CANTÙ UN'ARENA SOSTENIBILE E INNOVATIVA PER IL BASKET

ACINQUE INNOVAZIONE, ESCO DELLA MULTIUTILITY LOMBARDA, È PROTAGONISTA NEL PROGETTO PER IL FUTURO PALAZZETTO DELLA PALLACANESTRO CANTÙ. UNA STRUTTURA MODERNA E FUNZIONALE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO, CON SOLUZIONI INNOVATIVE GESTITE DA UN SISTEMA DI BUILDING MANAGEMENT SYSTEM CHE CONSENTIRÀ IL MONITORAGGIO IN TEMPO REALE, LA MANUTENZIONE PREVENTIVA E UNA GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'IMPIANTO

La Cantù Arena sarà il futuro palazzetto della Pallacanestro Cantù, storica società di basket della cittadina brianzola, in provincia di Como, attualmente militante in Serie A1. Il progetto nasce da un raggruppamento di imprese — ovvero Cantù Next S.p.A., Gallerie Commerciali Bennet S.p.A., Bennet S.p.A., Acinque Innovazione S.r.l., Pichler Projects S.r.l., MA.SI Group S.r.l., Cobet S.r.l., Nessi & Majocchi S.p.A. e Consonnistrade 2001 S.r.l. — e si inserisce nell'ambito della cosiddetta "Legge Stadi", la procedura dedicata alla realizzazione e all'ammodernamento dell'impiantistica sportiva.

UN PROGETTO SOSTENUTO DA PUBBLICO E PRIVATO

Il processo di costruzione della nuova Arena è totalmente sostenuto dal punto di vista economico da un modello finanziario che unisce tre pilastri: equity privata, contributo pubblico e supporto bancario. Il finanziamento è stato concesso da un pool di primari istituti di credito composto da: Istituto per il Credito Sportivo e Culturale; Intesa Sanpaolo (banca agente); BCC Cantù e Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia. Grazie a una strutturazione attenta e innovativa, che ha combinato risorse private e interventi pubblici garantiti dal Comune di Cantù



CON UN INVESTIMENTO DEL VALORE DI 40 MILIONI, LA CANTÙ ARENA SARÀ UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA, IN GRADO DI OSPITARE 5.200 SPETTATORI

«UN PUNTO DI RIFERIMENTO NELL'EDILIZIA SPORTIVA SOSTENIBILE». CORRADO BINA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ACINQUE INNOVAZIONE

«Dopo il successo della riqualificazione del palazzetto del ghiaccio di Varese, oggi Acinque Ice Arena, e nell'ottica di farci promotori della transizione energetica dei nostri territori di riferimento, abbiamo messo le nostre competenze nel campo dell'efficienza energetica al servizio della compagine pubblico-privata che ha deciso di dare vita alla Cantù Arena in provincia di Como. Con i nostri partner, infatti, abbiamo l'ambizione di realizzare un impianto che costituisca un punto di riferimento quantomeno nazionale nel panorama dell'edilizia sportiva sostenibile».



LE SOLUZIONI PER L'ENERGIA DEL PROGETTO

- **Pompe di calore** a basso impatto ambientale (R32, full electric);
- **Sistemi di recupero** del calore con un'efficienza dell'80% sfruttando anche il calore corporeo degli spettatori (processo in grado di generare più di 200 kW)
- **Free cooling**, un metodo intelligente che utilizza l'aria esterna per ridurre i consumi energetici
- **Sistema di produzione** di energia termo-frigorifera che include una pompa di calore bivalente
- **Illuminazione** completamente a Led, con una potenza di 2.000 Lux sul campo
- **Colonnine di ricarica** per veicoli elettrici e un impianto fotovoltaico da 200 kWp.
- **Sistema di gestione avanzato** (Building Management System - BMS), per monitorare gli impianti

e da Regione Lombardia, l'iniziativa rappresenta il primo intervento "senza rivalsa" nel settore degli sport related asset.

UN'ARENA MODERNA E POLIFUNZIONALE

Con un investimento del valore di 40 milioni di euro, la Cantù Arena sarà una struttura all'avanguardia, in grado di ospitare 5.200 spettatori, provvista di 7 sky box e 3 lounge. È previsto anche un pavillon da 1.000 mq, utilizzabile

sia come campo di allenamento (con tribuna da 150 posti), sia come spazio per eventi. All'esterno, l'Event Plaza potrà trasformarsi in un campo con tribune per gare internazionali di basket 3 contro 3.

La costruzione includerà inoltre 2.000 mq di spazi dedicati alla ristorazione, agli uffici di Cantù Arena e Pallacanestro Cantù e a uno store ufficiale. A forma di ottagono, la nuova Arena non sarà solo un tempio dello sport, ma un centro polifunzionale pensato per ospitare

eventi, concerti e attività culturali durante tutto l'anno. L'obiettivo è raggiungere 60-70 eventi annui già dalla prima stagione operativa, prevista per il 2026-2027.

UN MODELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA

La Cantù Arena sarà un esempio virtuoso di sostenibilità e tecnologia applicata allo sport.

Il progetto impiantistico prevede infatti soluzioni all'avanguardia: pompe di calore a basso impatto ambientale (R32, full electric); sistemi di recupero del calore con un'efficienza dell'80% sfruttando anche il calore corporeo degli spettatori (processo in grado di generare più di 200 kW); free cooling, un metodo intelligente che utilizza l'aria esterna per ridurre i consumi energetici; un sistema di produzione di energia termo-frigorifera che include una pompa di calore bivalente, una tecnologia avanzata che consente un duplice utilizzo dell'energia. Mentre una pompa di calore tradizionale disperde il calore in eccesso nell'atmosfera, la bivalente lo recupera e lo riutilizza per produrre acqua calda, che può essere impiegata nei servizi dell'arena, come la produzione di acqua calda sanitaria. In pratica, il sistema genera contemporaneamente acqua refrigerata e acqua calda, massimizzando l'efficienza energetica e riducendo gli sprechi.

E ancora, l'illuminazione della Cantù Arena sarà completamente a tecnologia Led, con una potenza di 2.000 Lux sul campo, il doppio di quella necessaria in una sala operatoria, garantendo in questo modo la massima visibilità per eventi sportivi e spettacoli di ogni tipologia.

È prevista anche la presenza di colonnine di ricarica per veicoli elettrici e un impianto fotovoltaico da 200 kWp che ridurrà ulteriormente il consumo di energia da rete, con una produzione stimata di 220-230 MWh all'anno. Con un sistema di gestione avanzato (Building Management System - BMS), gli impianti saranno monitorati in tempo reale, permettendo una manutenzione preventiva e una gestione energetica ottimizzata.



EDISON NEXT AL FIANCO DELLA PA PER CITTÀ SOSTENIBILI E INTELLIGENTI

L'AMPIO VENTAGLIO DI SOLUZIONI IDEATE AD HOC PER LE DIVERSE ESIGENZE CONSENTE ALLA ESCO DI PORSI COME PARTNER IDEALE, ANCHE PER GLI ENTI LOCALI, PER LA DECARBONIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO. LA CASE HISTORY DEL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Gli edifici pubblici generano una parte significativa dei consumi di energia a livello europeo, così come assolutamente non trascurabile è il loro impatto sull'ambiente. Il tema dell'efficientamento del parco edilizio pubblico è quindi divenuto una priorità nell'agenda delle PA ed Edison Next ne ha fatto uno dei pilastri della propria operatività. L'ampio ventaglio di soluzioni proposte dall'azienda per l'edilizia pubblica prevede interventi di riqualificazione energetica e infrastrutturale, installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, installazione di sistemi di BEMS (Building Energy Management), implementazione di smart services e altri servizi a valore aggiunto (sistemi di ricarica per veicoli elettrici, videosorveglianza, controllo varchi varchi/accessi, etc...). Tutte le soluzioni vengono progettate ad hoc, per rispondere in maniera efficace a esigenze e fabbisogni di ciascuna tipologia di building nel pieno rispetto della loro identità funzionale e delle loro specificità: dagli edifici storici, simbolo di cultura, agli ospedali, passando per l'edilizia residenziale pubblica e per l'edilizia scolastica. Un ambito, quest'ultimo, particolarmente importante per Edison Next: consapevole che la decarbonizzazione può costituire l'occasione per far evolvere, anche a livello sociale, i territori, l'azienda sta mandando avanti un nuovo modello di scuola diretto a rendere le strutture scolastiche un polo di

I PROGETTI PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO ARTISTICO DI VENEZIA

Un caso di successo particolarmente rappresentativo dell'impegno di Edison Next nel promuovere la transizione energetica di città e territori, trasformandoli in realtà più sostenibili da un punto di vista non soltanto ambientale, ma anche sociale ed economico, è costituito dalla lunga collaborazione con il territorio di Venezia e della sua provincia. Con la Città di Venezia, Edison Next ha avviato una collaborazione che prevede la gestione di circa 60mila punti luce (pari all'intero perimetro impiantistico cittadino) e la riqualificazione a led di oltre 27mila punti luce, di cui più di mille saranno dotati di sistemi di adaptive lighting, che permetteranno di regolare automaticamente l'intensità della luce in base alle condizioni atmosferiche e di visibilità e ai flussi di traffico. Interventi importanti sono stati inoltre realizzati per lo sviluppo di servizi intelligenti (sistemi di videosorveglianza per incrementare la sicurezza urbana, e a sostegno della mobilità urbana, sistemi di attraversamento pedonale luminoso, smart parking e sistemi di priorità semaforica per mezzi di soccorso) e per la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio artistico-monumentale della città attraverso progetti dedicati di illuminazione architeturale. A partire dall'ottobre 2023, il capoluogo lagunare è stato inoltre oggetto di importanti interventi di illuminazione da fonti rinnovabili, con l'installazione di impianti fotovoltaici in 9 siti cittadini, e di interventi di riqualificazione illuminotecnica su oltre 200 edifici di proprietà comunale. L'ambito di collaborazione tra il territorio lagunare e Edison Next si è ulteriormente ampliato nel 2024, quando l'azienda energetica si è aggiudicata il servizio di global service manutentivo degli impianti termici, di climatizzazione, elettrici e speciali degli edifici costituenti il patrimonio immobiliare della Città Metropolitana di Venezia. Il servizio prevede la gestione degli impianti tecnologici di 145 edifici, 68 dei quali saranno oggetto di riqualificazione illuminotecnica, con la sostituzione di circa 37.000 punti luce. Prioritaria è la sicurezza degli immobili, garantita dagli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui sistemi di videosorveglianza e antintrusione e sugli impianti antincendio. Edison Next lavorerà inoltre all'installazione di un impianto fotovoltaico da 32 kW e alla modernizzazione di 5 centrali termiche.

**«VALORIZZARE GLI EDIFICI STORICI
GRAZIE ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO»
RAFFAELE BONARDI, DIRETTORE B2G DI EDISON NEXT**

«La valorizzazione energetica di edifici storici e di pregio culturale richiede un delicato equilibrio tra l'efficienza energetica e la salvaguardia dell'identità e delle caratteristiche uniche di queste strutture. Edison Next ha affrontato con successo questa sfida con la riqualificazione energetica del Teatro alla Scala e delle sue pertinenze. Grazie ai nostri interventi, non solo abbiamo significativamente ridotto consumi ed emissioni, ma abbiamo anche reso uno dei luoghi di cultura più iconici al mondo più confortevole e accessibile, migliorando l'esperienza quotidiana di tutti coloro che lo vivono».



riferimento e di aggregazione non soltanto per gli studenti, ma per l'intera comunità.

**GLI INTERVENTI
PER IL TEATRO ALLA SCALA**

La partnership di Edison con il Teatro alla Scala di Milano ha radici profonde. È stata infatti Edison, il 26 dicembre 1883, a illuminare per la prima volta il Teatro, grazie all'energia elettrica generata dalla prima centrale termoelettrica dell'Europa continentale, in via Santa Radegonda. Una collaborazione che ha avuto ulteriori sviluppi nel 2018, quando Edison, sotto la direzione del lighting designer Marco Filibeck, ha avviato e realizzato il progetto di efficientamento del sistema di illuminazione del Museo Teatrale alla Scala, dei Laboratori ex-Ansaldo, della Sala prove "Abanella", della Sala teatrale Piermarini, dove avvengono le rappresentazioni, e di altre aree collegate. Dal 2018 a oggi, grazie alle competenze di Edison Next, sono stati portati a termine

altri importanti interventi presso le sedi di pertinenza della Fondazione del Teatro alla Scala. Nel corso del 2024 è stato installato sulla copertura del Teatro un impianto fotovoltaico "su misura", progettato in modo da adattarsi alla forma arrotondata del tetto e in grado di produrre oltre 111.000 kWh/anno di energia elettrica green per contribuire a soddisfare il fabbisogno energetico dell'intera struttura. Sono stati poi completati gli interventi per l'efficientamento delle unità per il trattamento dell'aria esistenti, per la realizzazione di tre nuovi gruppi frigoriferi e per la riqualificazione a Led dell'illuminazione interna, con la sostituzione di circa 2mila punti luce. Tutti gli impianti sono monitorati e telecomandati da una piattaforma digitale BEMS (Building Energy Management System) che si avvale di logiche predittive per gestire e ottimizzare i consumi energetici degli edifici. Presso i Laboratori ex Ansaldo è stato infine installato

un impianto di trigenerazione, per la produzione in contemporanea di energia elettrica, termica e frigorifera, ed è in fase di sviluppo un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia green.

La progettazione e la realizzazione degli interventi descritti sono state effettuate sulla base di un modello energetico digitale del Teatro e dei Laboratori ex-Ansaldo messo a punto da Edison Next tra il 2021 e il 2022 per simulare in via previsionale il comportamento degli impianti al variare delle condizioni climatiche e dei profili di utilizzo.

Una volta completate anche le ultime attività, il progetto porterà a una riduzione dei consumi energetici del Teatro alla Scala e delle sue sedi pari al 18%, consentendo di evitare l'emissione in atmosfera di circa 1.100 tonnellate di CO2 all'anno*.

**LA COLLABORAZIONE
PUBBLICO-PRIVATO**

La progettualità del Teatro alla Scala è stata sviluppata attraverso lo strumento del Partenariato Pubblico-Privato, un modello virtuoso di collaborazione tra ente pubblico e operatore privato che consente di "customizzare" la concessione del servizio (tipologia di interventi da realizzare, durata, investimenti), costruendo una proposta ad hoc che tenga conto delle specificità del contesto su cui si opera e delle esigenze concrete della comunità o dell'utenza di riferimento.

La flessibilità dello strumento del PPP consente inoltre di intercettare ulteriori fonti di finanziamento di provenienza europea, nazionale o locale, com'è accaduto appunto per il progetto realizzato al Teatro alla Scala che ha integrato una quota dei fondi PNRR destinati all'efficientamento energetico dei luoghi di cultura.

**La metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni evitate è per il Teleriscaldamento: 0.164 ton CO2/MWh - Fonte: pubblicazione del fornitore del servizio; per il Gas naturale: 1.991 kg CO2/Sm3 - Fonte: Inventario nazionale delle emissioni di CO2 UNFCCC; per l'Energia Elettrica: 437,3 kg CO2/MWh - Fonte: rapporto ISPRA 386/2023. Le emissioni evitate sono calcolate moltiplicando il relativo fattore di emissione per l'energia risparmiata rispetto all'anno 2019.*

HSE: INNOVAZIONE ED EFFICIENZA PER GLI EDIFICI PUBBLICI DEL NORD EST

HERA SERVIZI ENERGIA, ATTRAVERSO IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO, COLLABORA ATTIVAMENTE CON I COMUNI DEL VENETO E DELLA PROVINCIA DI PADOVA, PORTANDO INNOVAZIONE E VANTAGGI IN TERMINI DI RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SIA PER LE AMMINISTRAZIONI, SIA PER LA COMUNITÀ



Hera Servizi Energia (HSE) continua a rafforzare il suo impegno nella gestione efficiente degli edifici pubblici del Nord Est Italia, con particolare attenzione ai Comuni del Veneto e della provincia di Padova.

LO STRUMENTO DEL PPP

Attraverso i contratti di Partenariato pubblico-privato (PPP), HSE collabora attivamente con i Comuni, portando innovazione, sostenibilità e vantaggi concreti, sia per le amministrazioni, sia per la comunità in termini di risparmio energetico e sostenibilità ambientale, oltre che di riqualificazione del patrimonio immobiliare.

A PADOVA, IL PROGETTO 3L E IN PROVINCIA DI VENEZIA IL PROGETTO AMICA E HANNO GIÀ PORTATO A INTERVENTI MIRATI NEGLI EDIFICI PUBBLICI, TRA CUI: SOSTITUZIONE DI GENERATORI A CONDENSAZIONE E INSTALLAZIONE DI POMPE DI CALORE; INSTALLAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI, COGENERATORI E IMPIANTI FOTOVOLTAICI; SOSTITUZIONE DI RADIATORI, VENTILCONVETTORI E INSTALLAZIONE DI VALVOLE TERMOSTATICHE

Il Partenariato Pubblico-privato è una forma di collaborazione disciplinata dal Codice dei Contratti Pubblici, che consente alla Pubblica Amministrazione di realizzare interventi complessi sfruttando capitali, competenze e capacità gestionali del settore privato. Nel caso di HSE, il concessionario si assume una parte rilevante del rischio tecnico, operativo e finanziario, progettando, realizzando e gestendo gli interventi di riqualificazione energetica e manutenzione nel lungo periodo. Il

concedente – generalmente i Comuni o gli Enti pubblici – ottiene così edifici efficienti, sicuri e moderni, senza dover in questo modo sostenere direttamente la complessità della gestione quotidiana. Questo approccio consente di accelerare gli investimenti sulla sostenibilità e di garantire, attraverso contratti pluriennali basati su risultati misurabili (come il risparmio energetico o la disponibilità degli impianti), un miglioramento strutturale della qualità dei servizi pubblici e del patrimonio immobiliare.

**«IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PERMETTE
AGLI ENTI LOCALI DI VALORIZZARE IL PROPRIO PATRIMONIO».
GIORGIO GOLINELLI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI HSE**

«La transizione energetica nelle amministrazioni pubbliche del territorio è una realtà concreta e diffusa che garantisce il rinnovamento degli edifici pubblici, rendendoli più efficienti, sicuri e confortevoli. Il Partenariato pubblico-privato è lo strumento fondamentale: permette agli enti locali di valorizzare il proprio patrimonio, avviare interventi concreti di innovazione e sostenibilità e ridurre consumi ed emissioni, e sfruttare i benefici degli incentivi dedicati dal conto Termico. I nostri progetti mettono subito in moto energie e risorse, traducendo competenze tecniche e soluzioni avanzate in benefici tangibili per la comunità».



HSE dispone delle competenze per identificare le criticità energetiche e strutturali degli edifici pubblici, anticipando le esigenze e lavorando insieme alla Pubblica Amministrazione per sviluppare soluzioni su misura. Questo approccio permette di ridurre significativamente i consumi energetici, ottimizzare i costi e diminuire le emissioni, migliorando al contempo la qualità del territorio. Grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia e all'implementazione di sistemi di gestione energetica, HSE garantisce performance elevate e sostenibili nel tempo. L'obiettivo dei PPP di HSE è duplice: sociale, ovvero rendere gli edifici pubblici più accessibili, confortevoli e moderni per cittadini e lavoratori, ed energetico e ambientale, ovvero ridurre consumi e spese correnti dell'amministrazione, promuovendo la decarbonizzazione e l'uso di tecnologie efficienti

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

A Padova, il progetto 3L e, in provincia di Venezia, il progetto Amica E hanno già portato a risultati concreti grazie a interventi mirati negli edifici pubblici. Ovvero: sostituzione di generatori a condensazione e installazione di pompe di calore; installazione di impianti

solari termici, cogeneratori e impianti fotovoltaici; sostituzione di radiatori, ventilconvettori e installazione di valvole termostatiche; installazione di elettropompe a giri variabili, sistemi di ricircolo dell'aria e di trattamento acqua; interventi di riqualificazione illuminazione con tecnologia a Led valvole a 3 vie e telecontrollo; realizzazione di cappotti termici, sostituzione serramenti e isolamento delle coperture.

GLI INTERVENTI NEI COMUNI

Questi interventi sono stati realizzati in numerosi Comuni della provincia di Padova e del Veneto, tra cui: Cittadella, Abano Terme, Cadoneghe, Camposampiero, Caselle di Selvazzano, Cinto Euganeo, Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Padova, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Anguillara Veneta, Castelnovo Bariano, Cervarese Santa Croce, Costa di Rovigo, Mestrino, Torreglia, Urbana, Villa Estense, Battaglia Terme, Fontaniva, Piombino Dese, Vigodarzere, Vigonza. Grazie a questa strategia, HSE non solo sostiene le amministrazioni locali nella gestione degli edifici pubblici, diminuendo i costi di gestione, ma contribuisce anche a creare una comunità più sostenibile, efficiente

e pronta ad affrontare le sfide energetiche del futuro.

Ecco qualche esempio pratico.

A Cittadella, grazie agli interventi di HSE, si stanno svolgendo 25 cantieri che porteranno a un risparmio di energia primaria di 522.760kWh/anno, che corrisponde a un 15% di riduzione dei consumi ovvero a una mancata emissione di 135 tonnellate di CO2 all'anno.

Nel Comune di Padova si sono realizzati 52 cantieri, che hanno portato a un risparmio energetico di 6.610.473kWh/anno, che corrisponde a un 25% di riduzione dei consumi e a una mancata emissione in atmosfera di 1.367 tonnellate di CO2 all'anno. Tra i vari interventi, per l'importante riqualificazione architettonica apportata a edifici dal valore storico nella città patavina, spicca sicuramente quello realizzato alla terza Torre di piazza Bardella, sede della Provincia di Padova, che ha visto anche la sostituzione dell'illuminazione interna e degli impianti di riscaldamento con una nuova centrale termica e un cogeneratore, insieme alla riqualificazione della Prefettura e al Palazzo Santo Stefano di Piazza Antenore, dove è stata invece riqualificata l'illuminazione interna.

Ma non solo, il know-how di HSE ha fatto sì che venissero realizzati interventi complessi per quantità di efficientamenti apportati. Un esempio è il Polisportello del Comune di Piove di Sacco, dove è stato realizzato un cappotto esterno, l'illuminazione a Led e un nuovo generatore di calore. Importanti sono anche gli interventi realizzati nelle scuole, in chiave di risparmio energetico, sicurezza per gli studenti e valorizzazione del patrimonio pubblico. La scuola primaria Don Giovanni Bosco di Mestrino, ad esempio, si è riqualificata attraverso un cappotto esterno, la sostituzione di tutti i serramenti, l'installazione di un nuovo generatore di calore, di un impianto fotovoltaico e dell'illuminazione interna. Nella scuola primaria Anna Frank di Vigonza, invece, si è realizzato il cappotto esterno, si è installata una pompa di calore insieme a una nuova caldaia a condensazione, procedendo poi con la riqualificazione dell'illuminazione a Led.



L'IMPEGNO DI RENOVIT PER L'EFFICIENTAMENTO DI SCUOLE E UNIVERSITÀ

MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI UNIVERSITARI E SCOLASTICI RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER LA DECARBONIZZAZIONE, MA ANCHE PER IL BENESSERE DI STUDENTI E DOCENTI

La Pubblica Amministrazione è tra i maggiori consumatori di energia in Italia, con spese annue che superano i 7,5 miliardi di euro, gran parte delle quali legate agli edifici di proprietà o in gestione. Tra questi, il patrimonio immobiliare scolastico e universitario è tra i più energivori ma anche quello che richiederebbe standard di comfort elevati per andare incontro alle esigenze di studenti, docenti e personale. Secondo il report "Ecosistema scuola" di Legambiente, solo il 6,5% degli immobili scolastici è in classe energetica A, oltre due terzi rientrano nelle ultime tre fasce di efficienza, dalla E alla G, e appena il 21% sfrutta fonti rinnovabili. Il percorso per la riqualificazione energetica di questo parco immobiliare è quindi ancora molto lungo.

LA PARTNERSHIP CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Proprio per generare un miglioramento in questo ambito, Renovit Società Benefit, operatore italiano di efficienza energetica nato da Snam e CDP Equity, è impegnata da diversi anni come interlocutore privilegiato per la Pubblica Amministrazione, grazie alla capacità di operare sia tramite gare tradizionali, sia attraverso lo strumento del Partenariato pubblico-privato.

GLI INTERVENTI PER LE UNIVERSITÀ

Sono diverse le Università italiane che Renovit sta affiancando nei percorsi di decarbonizzazione: da qualche



RENOVIT HA AVVIATO UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CON L'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA (UNIMORE) CHE SI INSERISCE NELL'AMBITO DI UNA CONVENZIONE CON LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA: UN PIANO QUINQUENNALE CHE INTERESSA 40 EDIFICI UNIVERSITARI

mezzo ha infatti avviato un progetto di riqualificazione energetica con l'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore), nell'ambito di una convenzione siglata con la Città Metropolitana di Bologna: un piano quinquennale che interessa 40 edifici universitari, e che combina interventi di riqualificazione profonda con la gestione ordinaria e straordinaria degli impianti, creando un modello integrato di efficienza, comfort e

sostenibilità. Tra le opere principali sono previste: la sostituzione delle caldaie con apparecchiature ad alta efficienza, l'isolamento dei sottotetti per ridurre dispersioni di calore, l'installazione di sistemi di telecontrollo per monitorare e ottimizzare i consumi da remoto e l'implementazione di impianti di ventilazione meccanica per garantire aria più pulita e salubre. I risultati attesi sono tangibili e misurabili: il progetto

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PER L'UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA: I PUNTI CHIAVE

- Sostituzione delle caldaie: gli impianti di riscaldamento obsoleti saranno sostituiti con nuove caldaie più efficienti, in grado di garantire un miglior rendimento e una riduzione dei consumi energetici;
- Isolamento dei sottotetti: gli interventi di isolamento dei sottotetti contribuiranno a migliorare l'efficienza termica degli edifici, riducendo la dispersione di calore e migliorando il comfort degli ambienti;
- Telecontrollo: verrà implementato un sistema avanzato di telecontrollo che permetterà di monitorare e gestire da remoto gli impianti, ottimizzando così i consumi e migliorando la manutenzione;
- Sistemi di ventilazione meccanica: per alcuni edifici oggetto del contratto verranno installati dei sistemi VMC. Tali sistemi consentiranno un miglioramento delle condizioni interne di comfort e di benessere degli occupanti.



LA SCUOLA PRIMARIA UGO FOSCOLO DI COLOGNO MONZESE. IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IN CHIAVE NZEB DELLA STRUTTURA E DELLA SUA PALESTRA HA PORTATO L'EDIFICIO A UN LIVELLO ELEVATISSIMO DI EFFICIENZA ENERGETICA

consentirà di abbattere circa 305 tonnellate di CO₂ ogni anno, un valore paragonabile alla capacità di assorbimento di 15.000 alberi, con risparmi energetici stimati tra il 20 e il 25% per edificio. Renovit, inoltre, dal 2023 affianca l'Università degli Studi di Trento nello sviluppo di un percorso strategico di riduzione dell'impatto ambientale, contribuendo con le proprie competenze alla costruzione di un modello sempre più

sostenibile per gli edifici che ne ospitano le attività.

La collaborazione è iniziata con un progetto volto a misurare e contenere progressivamente le emissioni di gas serra dell'Ateneo. L'attività ha previsto il calcolo della prima Carbon Footprint dell'Università in conformità ai principali standard di riferimento (ISO 14064-1:2019 e GHG Protocol) e la definizione di un piano di decarbonizzazione con obiettivi

di riduzione degli impatti per Scope 1, 2 e 3, in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi. Il piano è stato svolto attraverso un'analisi di scenario per esplorare diverse traiettorie di decarbonizzazione, valutando l'impatto delle strategie e simulando varie proiezioni temporali per il raggiungimento degli obiettivi. Il progetto proseguirà fino al 2026 con un'attività triennale di monitoraggio e ricalcolo delle emissioni dell'Università, per garantire continuità strategica e il miglioramento continuo in linea con gli obiettivi definiti.

LA RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE

Oltre che nell'ambito degli edifici universitari, Renovit si è distinta anche nella riqualificazione degli edifici scolastici, come nel caso del progetto di riqualificazione in chiave Nzeb ("Nearly Zero Energy Building", ovvero edificio a fabbisogno di energia quasi zero) della Scuola Primaria Ugo Foscolo di Cologno Monzese (città metropolitana di Milano) e della sua palestra, che ha portato l'edificio a un livello elevatissimo di efficienza energetica.

Queste iniziative vanno ben oltre la riqualificazione energetica e la decarbonizzazione del sistema edificio, generano benefici concreti per la vita delle persone che ogni giorno li frequentano: ambienti più confortevoli e salubri migliorano la permanenza di studenti, docenti e personale, favorendo concentrazione e produttività, e liberano risorse economiche da destinare ad altre attività.



LE STRATEGIE PER RAFFRESCARE LE CITTÀ

PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE ISOLE DI CALORE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PROPONGONO UNA PIANIFICAZIONE URBANA SOSTENIBILE O DIRIGONO I PROPRI SFORZI IN INFRASTRUTTURE INTELLIGENTI CHE INCLUDANO LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LA CREAZIONE DI ZONE PEDONALI. IMPORTANTI ANCHE GLI INTERVENTI TECNOLOGICI, COME AD ESEMPIO LE POMPE DI CALORE REVERSIBILI

Il fenomeno delle isole di calore urbano (segnalate a livello internazionale con l'acronimo Uhi, Urban heat island) è da tempo all'attenzione degli scienziati. Per esempio, uno studio pubblicato su Nature Communications nel luglio 2020 evidenziava che in quasi tutto il mondo il fenomeno fosse peggiorato in maniera rapida negli ultimi anni: nell'area del Mediterraneo, dagli anni 80 a oggi, ogni decennio ci sono state 6,4 giornate di caldo estremo in più. Anche il Cnr-Ibe di Firenze ha realizzato, in collaborazione con Ispra, uno studio, pubblicato nel 2020 su Science of the Total Environment. Lo studio ha rivelato che le isole di calore sono molto più frequenti e intense nelle città metropolitane e peggiorano nelle zone centrali delle città dove c'è meno verde.

ISOLE DI CALORE: CAUSE ED EFFETTI

In sintesi, l'isola di calore urbano è un fenomeno per cui le temperature nelle città sono più elevate rispetto alle aree rurali circostanti, con differenze che possono superare i 5-6°C, principalmente a causa della minore presenza di vegetazione e dell'accumulo di calore da parte di superfici minerali come asfalto e cemento. Le cause includono la scarsità di verde, l'emissione di calore da attività umane, come il traffico e gli impianti di climatizzazione e l'uso di materiali che assorbono e rilasciano calore. Le conseguenze sono un peggioramento della qualità dell'aria e del benessere, un aumento del consumo energetico e, più in generale, un impatto negativo sulla salute umana. Le città, a causa della loro superficie prevalentemente impermeabile, come strade asfaltate, tetti di edifici e pavimentazioni in cemento, trattengono

il calore solare per lunghi periodi. La mancanza o scarsità di vegetazione, che naturalmente contribuisce a dissipare il calore attraverso l'evaporazione e la traspirazione, intensifica il problema. Di notte, queste superfici non si raffreddano come avviene in ambienti rurali, ma emettono lentamente il calore accumulato, mantenendo le temperature elevate. Così, il fenomeno diventa un vero e proprio "microclima urbano" che altera le condizioni ambientali naturali. Per riassumere, dunque, le cause vanno ricercate nei materiali edili, nella carenza di verde nelle attività umane e nella geometria urbana, intesa come presenza di edifici alti e vicini che possono intrappolare il calore e ridurre la ventilazione. Gli effetti di queste isole incidono principalmente su tre fattori: il benessere umano, con aumento del disagio termico e rischi per la salute, soprattutto per le fasce più vulnerabili della popolazione; il peggioramento della qualità dell'aria a causa dell'aumento della formazione di ozono e smog; il consumo energetico, con una maggiore domanda di energia per il raffreddamento degli edifici e conseguenti costi più elevati.

PIANIFICAZIONE URBANA E TECNOLOGIE

Le principali soluzioni che le amministrazioni comunali hanno progettato riguardano sostanzialmente una pianificazione urbana sostenibile. In questa direzione vanno interventi che prevedono l'aumento della vegetazione, ovvero piantare alberi, creare parchi e tetti verdi che aiutano a raffreddare le città, fornire ombra e migliorare la



IL COMUNE DI MILANO HA DELINEATO UN PIANO ARIA E CLIMA CON FOCUS PRINCIPALE SULL'AUMENTO DI SUPERFICI VERDI

qualità dell'aria. Nelle nuove costruzioni o nella rigenerazione di edifici dismessi le indicazioni dei piani urbani prevedono l'utilizzo di materiali sostenibili, a basso impatto termico e che assorbono meno calore. Un altro percorso riguarda le infrastrutture intelligenti, cioè lo sviluppo di infrastrutture sostenibili, che includono la mobilità sostenibile (biciclette, trasporti pubblici) e la creazione di zone pedonali. Non solo gli interventi di pianificazione urbana possono aiutare a combattere le isole di calore, ma anche interventi tecnologici. Un esempio sono le pompe di calore reversibili, che sono tra le tecnologie più promettenti, in grado di raffrescare in estate e riscaldare in inverno con un'unica soluzione. Inoltre, se abbinate a un impianto fotovoltaico e a un sistema di accumulo, hanno il potenziale per trasformare gli edifici in strutture quasi autonome dal punto di vista energetico. Questi strumenti se integrati con sistemi di building automation, come sensori termici e termoregolazione smart, consentono di ridurre fino al 50% i consumi estivi, diminuendo la dipendenza dai condizionatori tradizionali e contribuendo a città più sostenibili.

I PROGETTI DI MILANO, FIRENZE E VERONA

Le città più grandi si stanno impegnando a progettare soluzioni che possano contrastare gli effetti delle ondate di calore. Milano è una città molto esposta sia al fenomeno delle isole di calore sia al rischio idraulico. Entrambi i rischi sono amplificati dal basso indice di permeabilità delle superfici e dall'alta densità edilizia. A causa dell'effetto isola di calore, Milano registra temperature di 2°C più alte che nelle aree rurali circostanti. In realtà, uno studio del Politecnico di Milano, volto a realizzare un modello di bilancio idrologico-energetico per valutare la temperatura della superficie terrestre a scala urbana, segnala che durante l'estate, quando la temperatura superficiale del terreno a Milano raggiunge i +35 °C, le superfici pavimentate e quelle verdi differiscono di circa +3,7 °C, raggiungendo talvolta i +4,5 °C. Per affrontare i problemi derivanti da questi cambiamenti climatici, il Comune ha delineato un Piano aria e clima. Focus principale del Piano è l'aumento di superfici verdi, per esempio attraverso

un piano di piantumazioni che il Comune ha già avviato e che prevede di mettere a dimora, entro il 2026, di oltre 25mila nuove piante, tra alberi e arbusti, ed entro il 2030 220.000 nuovi alberi. Tuttavia, il Piano prevede anche altri ambiti di interventi fra i quali quello definito "Milano a energia positiva", ovvero "un sistema urbano che consuma meno e meglio, con un patrimonio edilizio a zero emissioni e un sistema energetico urbano smart alimentato al 100% da fonti rinnovabili". A Milano i settori di maggiore consumo sono quello energetico civile, la mobilità e trasporti, il terziario-produttivo. In parallelo alla strategia di riqualificazione del patrimonio edilizio, il Piano prevede di avviare un processo di "decarbonizzazione dell'energia termica", con il passaggio progressivo dai combustibili fossili a fonti rinnovabili e calore di recupero.

I consumi elettrici sono la voce principale delle emissioni di CO₂ a Milano (per il 50% del totale, di cui il 37% imputabile al terziario e produttivo), e per questo motivo il Piano prevede di realizzare impianti di produzione locale attraverso lo sviluppo di comunità energetiche, incoraggiare le grandi utenze private a consumare energia elettrica rinnovabile con garanzia di origine, definire una strategia che renda più efficienti i consumi elettrici nel terziario e produttivo. A Firenze è stato avviato sul finire dello scorso anno il progetto Life-Escapos, finanziato dalla Commissione europea con oltre 2 milioni e mezzo di euro e realizzato dal Comune di Firenze, capofila del progetto, insieme all'Università di Firenze, che ne ha la responsabilità scientifica, a Baker Hughes-Nuovo Pignone srl, al Nuovo Pignone International srl, Vie en.ro.se. Ingegneria srl e a Fondazione Futuro delle Città. Il progetto punta a ottimizzare e testare un nuovo approccio metodologico e operativo per soluzioni di resilienza urbana, adattamento e mitigazione climatica compreso isole di calore e sacche termiche e a monitorare i risultati delle politiche e degli interventi attuati dal Comune. Lo strumento operativo, il sistema innovativo Escapos, poggia su un monitoraggio ambientale continuo prima e dopo gli interventi sull'area (parametri: temperatura, umidità, qualità dell'aria, velocità e direzione del vento, radiazione solare ed illuminamento,

inquinanti/contaminanti), tramite stazioni fisse e sistemi indossabili, insieme a un monitoraggio su basi volontarie di campioni di soggetti, coinvolgendo così gruppi specifici di popolazione per sviluppare un approccio equo, inclusivo e consapevole alle questioni legate ai cambiamenti climatici. Il sistema sarà testato in un'area pilota del Comune di Firenze, Firenze Nova, ed è destinato a essere integrato nella Smart City Control Room del Comune. Escapos permette di analizzare, studiare, bilanciare e ottimizzare i flussi energetici di qualsiasi sistema urbano in un'ottica di mitigazione e adattamento resiliente al clima. L'innovazione del progetto Escapos, dice il Comune, "risiede anche nel fatto che gli interventi saranno calibrati sulle effettive emergenze ambientali, energetiche e sociali urbane, prevedendo soluzioni ad hoc per ogni specifico luogo sempre modificabili e migliorabili proprio nell'ottica della green energy transition e del green sustainable design delle nostre città e ciò contribuirà a rendere efficaci tutte le azioni strategiche messe in atto dal Comune di Firenze". Il sistema operativo risulta, quindi, uno strumento fisico concreto che facilita il compito delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali nello stanziare i fondi disponibili per la realizzazione di interventi di adattamento climatico e resilienza e di tutela della salute delle persone e della natura. Il progetto di Verona si chiama èVRgreen e si propone di realizzare un piano di forestazione urbana attraverso azioni partecipate. I promotori sono l'Università di Verona insieme all'Università di Padova e al Comune di Verona, con Arpav che partecipa come partner mettendo a disposizione le proprie competenze tecnico-specialistiche in particolare nello studio e rilevazione delle isole di calore urbane e dell'inquinamento da ossidi di azoto e polveri sottili sia prima della realizzazione della forestazione che durante. L'iniziativa ha il contributo della Fondazione Cariverona. L'obiettivo di èVRgreen è molteplice: rimozione degli inquinanti dell'aria, riduzione dell'inquinamento acustico, mitigazione delle isole di calore estive, sequestro dell'anidride carbonica dall'aria, miglioramento dei suoli e prevenzione dei fenomeni erosivi oltre al miglioramento della salute fisica e psichica dei cittadini. 

A IBE DRIVING EXPERIENCE PROTAGONISTA LA MOBILITÀ PUBBLICA DEL FUTURO

L'INNOVATIVO EVENTO BIENNALE CHE RIUNISCE LA COMMUNITY DELLA BUS INDUSTRY SI È SVOLTO DAL 21 AL 22 OTTOBRE PRESSO IL MISANO WORLD CIRCUIT MARCO SIMONCELLI. UN'OCCASIONE IN CUI BUS OPERATOR PRIVATI E OPERATORI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A LUNGA PERCORRENZA SONO SCESI IN PISTA IN UN'ATMOSFERA TIPICA DELLE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE

Si è chiusa la quarta edizione di IBE Driving Experience – l'appuntamento biennale organizzato da Italian Exhibition Group (IEG), che il 21 e il 22 ottobre ha riunito al World Circuit Marco Simoncelli di Misano Adriatico la filiera del trasporto passeggeri su gomma pubblico e privato.

L'evento si lega a IBE - Intermobility and Bus Expo appuntamento biennale dedicato al presente e al futuro dell'intermobilità la cui prossima edizione si terrà dal 24 al 26 novembre 2026 presso la Fiera di Rimini

FOCUS SULLA SICUREZZA

Oltre alle numerose novità presentate dai principali costruttori del settore si è segnalata la tavola rotonda "Sicurezza nella mobilità pubblica: sinergie tra regole e cultura", organizzata il secondo giorno da Start Romagna e Asstra.

Nella prima sessione, intitolata "Sicurezza e legalità a bordo bus: regole definite, cultura da costruire", sono intervenuti rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine. La seconda sessione, curata da Asstra, ha presentato le buone pratiche di sicurezza adottate da AMT Genova, ATV Verona e EAV Campania. Le esperienze evidenziano il ruolo cruciale della formazione, del dialogo istituzionale e dell'organizzazione per migliorare la sicurezza sui mezzi pubblici e nelle aree di fermata. La co-organizzazione di Start Romagna e ASSTRA sostanzia la sinergia tra dimensione locale e nazionale alla base della formula adottata da IBE che, valorizzando le esperienze maturate sul territorio romagnolo, facilita la diffusione di buone pratiche e politiche condivise. A Misano si è tenuta anche l'Assemblea di AN.BTI. Confcommercio, l'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani, che ha scelto IBE Driving Experience come occasione di confronto sulle dinamiche



L'EVENTO SI LEGA A IBE - INTERMOBILITY AND BUS EXPO APPUNTAMENTO BIENNALE DEDICATO AL PRESENTE E AL FUTURO DELL'INTERMOBILITÀ LA CUI PROSSIMA EDIZIONE SI TERRÀ DAL 24 AL 26 NOVEMBRE 2026 PRESSO LA FIERA DI RIMINI

decisive per il futuro del comparto. AN.BTI. Confcommercio ha inoltre lanciato in anteprima da Misano la nuova campagna per la sicurezza dei viaggi in bus "BuSicuri: pronti a partire!", che prenderà avvio ufficialmente il 25 novembre nella sede di Roma di Confcommercio con un evento dedicato.

TRE SFIDE CHIAVE PER IL SETTORE

Durante la Masterclass Mobilità,

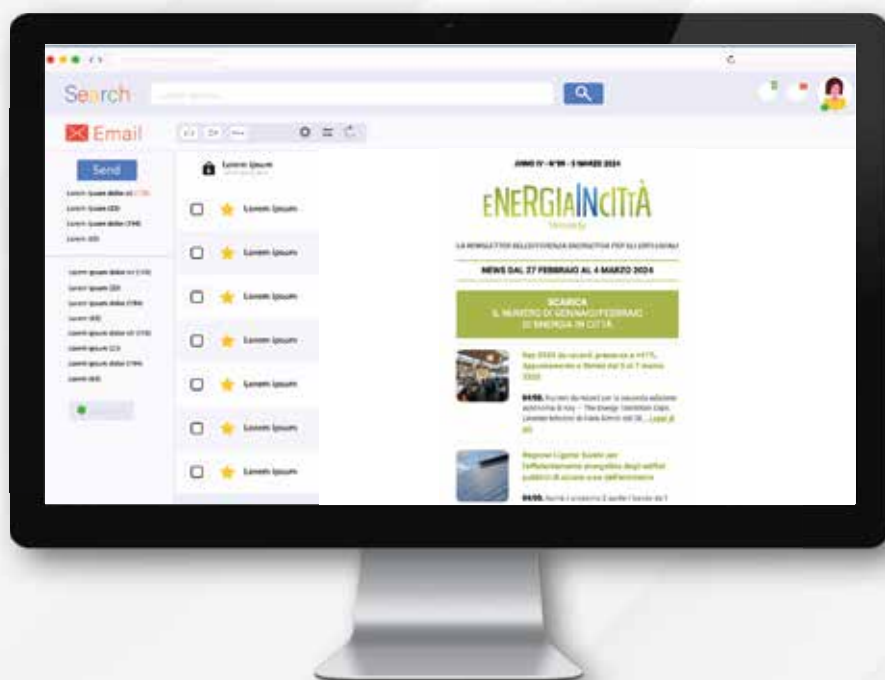
condotta da Laura Rolle di Blue Eggs, sono state illustrate le sfide che - secondo l'applicazione al mondo della mobilità dei Deep Trend elaborati da Blue Eggs - il settore dovrà poter fronteggiare nei prossimi anni. L'incontro ha posto l'accento su tre ambiti chiave: la ridefinizione del tempo di viaggio come esperienza, una sostenibilità che includa anche la dimensione sociale e il ruolo centrale dell'autista nell'era dell'intelligenza artificiale.

ENERGIA IN CITTÀ

Weekly

LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

**OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



*Direttamente
nella tua mail*



**Per riceverla gratuitamente
inquadra il QR CODE e compila il form**

**Oppure cerca il banner "Clicca qui per
ricevere la newsletter" sul sito energiaincitta.it**



Segui Energia in Città sui social

Per maggiori informazioni
redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it

TEIKE: A PADOVA NUOVA ENERGIA PER LA CITTÀ E LA SUA STORIA

L'AZIENDA DI ALBIGNASEGO FIRMA LA NUOVA ILLUMINAZIONE ARCHITETTONICA DELLE ANTICHE MURA PATAVINE, UN PROGETTO DA OLTRE 900MILA EURO. L'OPERA, FRUTTO DI UN AMPIO DIALOGO TRA ISTITUZIONI E TECNICI, RESTITUISCE LUCE E DIGNITÀ A UNO DEI SIMBOLI PIÙ PREZIOSI DELLA CITTÀ CONIUGANDO INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO URBANO



Nella città di Padova è stata inaugurata la nuova illuminazione architettonica delle antiche mura bastionate, uno degli elementi più significativi del patrimonio urbano patavino.

I SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto - per un importo lavori di più di 900mila euro - è stato affidato alla esco Teike di Albignasego (in provincia di Padova) e ha visto il coinvolgimento di diversi Enti, dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici all'Arpav, a testimonianza dell'importanza e della complessità dell'intervento.

Le mura di Padova costituiscono, infatti,

una delle cinte murarie rinascimentali più estese che si sono conservate fino a oggi, quasi interamente. Edificate tra il Cinquecento e il Seicento, non sono soltanto il simbolo di un importante sistema difensivo ma, al contempo, un segno tangibile della storia e dell'identità della città.

Il progetto di valorizzazione non doveva dunque limitarsi a un recupero conservativo che mirasse solo a esaltare un bene storico, ma era necessario che si configurasse anche come un'azione strategica per restituire visibilità e dignità a un patrimonio di notevole importanza, permettendo alla cittadinanza di fruire di un bene collettivo, in totale sicurezza.

LA FORZA DELLE SINERGIE

Con il progetto di riqualifica delle Mura di Padova Teike dà concretezza a quella che è la sua mission: affiancare le Amministrazioni Locali nell'obiettivo di creare una maggior sinergia tra città e cittadini, facendosi interprete delle esigenze e dei bisogni della collettività, in tema di salvaguardia, comfort visivo e benessere; un progetto sfidante, portato efficacemente a conclusione grazie a un costante dialogo con i soggetti coinvolti e alla capacità di gestione e di adattamento dimostrata; questa ha permesso, in un'ottica di condivisione delle scelte progettuali, di offrire soluzioni tecniche flessibili, come ad esempio produrre



IL PROGETTO, PER UN IMPORTO LAVORI DI PIÙ DI 900MILA EURO HA VISTO ANCHE IL COINVOLGIMENTO DI DIVERSI ENTI, DALLA SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHITETTONICI ALL'ARPAV, A TESTIMONIANZA DELL'IMPORTANZA E DELLA COMPLESSITÀ DELL'INTERVENTO



«SOLUZIONI PROGETTUALI AL LIMITE DELL'ARTIGIANALITÀ» ALBERTO CODOGNO, RESPONSABILE DI COMMESSA DI TEIKE

«L'impianto di illuminazione architettonica del sistema bastionato della Città di Padova è stato un ambizioso progetto che ci ha visto attori principali sin dalla fase progettuale -ma ancor più in fase esecutiva nella realizzazione delle opere con il nostro personale operativo interno - coinvolgendo una molteplicità di enti, con piena convergenza di pareri, nulla osta di autorizzazioni a seguito dell'individuazione di soluzioni progettuali customizzate al limite dell'artigianalità per la particolarità del contesto, per un lavoro dagli elevatissimi standard qualitativi e dai costi di gestione contenuti».



diverse campionature in alcuni siti di intervento, per illustrare fisicamente le linee adottate e apportare, dove si è verificata la necessità, le opportune modifiche, coerentemente alle esigenze manifestate in corso d'opera. Contestualmente all'avvio delle attività, sono anche iniziati i lavori di restauro delle mura, ma ciò non ha impedito di proseguire con le consegne, seppur esclusivamente nelle aree temporaneamente disponibili, garantendo in questo modo continuità operativa. L'intervento, per un totale di oltre 5 km di mura illuminate, ha riguardato l'installazione di nuovi proiettori a Led nei principali bastioni della Città, come Bastione Castelnuovo, Pontecorvo, Santa Giustina, Santa Croce, San Prosdocimo, Bastione della Gatta, Bastione dell'Arena, Bastione Impossibile. Molti di questi sono stati scelti con tipologia RGBW, per

aumentarne l'effetto scenico. Coinvolte nel progetto sono state anche alcune vie della città, lungo le quali corrono tratti di mura, come via Loredan, via Manzoni, via Goito, via Cernaia, via Beato Pellegrino, via Gattamelata e via Ognissanti. L'illuminazione architettonica a base del progetto non poteva poi non abbracciare le più note aree verdi del capoluogo, intorno alle quali vengono organizzate iniziative culturali, rassegne d'arte, musica e cinema e che rappresentano luoghi simbolo di socialità e convivialità per i cittadini, come il Portello, che, grazie alla sua vicinanza con gli Istituti Universitari, è una delle zone più vivaci e animate della città; il parco Fistomba, dove spesso vengono organizzati concerti ed eventi di vario tipo e a seguire il Lungargine del Piovego, la Golea San Massimo, i Giardini della Rotonda. Luce quindi come strumento che non si limita solo a rendere visibile un manufatto, ma ne interpreta le forme e ne valorizza i dettagli e lo restituisce allo spazio nella sua autenticità, permettendo a chi vorrà goderne di sentirsi parte di una comunità. La sua valenza culturale la rende strumento di riscoperta e riappropriazione, contribuendo a rafforzare il legame tra la città e la sua storia, rendendo gli spazi più accoglienti, sicuri e integrati nel contesto urbano contemporaneo.



TRAFFIC 2025: A BOLOGNA PRESENTI 100 ESPOSITORI

LA PRIMA FIERA ITALIANA SU TRAFFIC MANAGEMENT, MOBILITÀ EVOLUTA E INFRASTRUTTURE INTELLIGENTI, SVOLTASI IN CONCOMITANZA CON E-CHARGE HA REGISTRATO LA PRESENZA DI OPERATORI DALL'ITALIA E DA ALTRI 13 PAESI. TRA LE TECNOLOGIE PROTAGONISTE: SEMAFORI INTELLIGENTI, SISTEMI DI ILLUMINAZIONE STRADALE A ENERGIA SOLARE, SOLUZIONI PER LA GESTIONE SMART DEI PARCHEGGI E PER IL CONTROLLO AUTOMATICO DELLA VIABILITÀ. ANNUNCIATA URBAN TECH 2026, NUOVA PIATTAFORMA FIERISTICA CHE SI TERRÀ DAL 7 AL 9 OTTOBRE 2026

Si è conclusa a BolognaFiere l'edizione 2025 di Traffic ed E-Charge, due manifestazioni organizzate entrambe da A51, dedicate rispettivamente al traffic management, alla mobilità evoluta e alle infrastrutture intelligenti, e alle tecnologie e ai servizi per la ricarica della mobilità elettrica. L'appuntamento ha riunito per due giornate professionisti e operatori provenienti da diversi ambiti della mobilità, con una partecipazione che ha visto complessivamente circa cento espositori, italiani e internazionali, provenienti da tredici Paesi europei e dagli Stati Uniti.

ESORDIO POSITIVO

Traffic 2025 – The Urban Technology Show, la prima fiera italiana interamente dedicata alle tecnologie e ai servizi per la gestione del traffico e la mobilità evoluta si è proposto come un punto di riferimento imprescindibile per le amministrazioni pubbliche, i mobility manager, i tecnici e tutti gli operatori coinvolti nella costruzione delle città del futuro. Grazie alla presenza di espositori nazionali e internazionali, l'evento ha offerto un panorama completo e aggiornato sulle soluzioni più avanzate per il controllo del traffico, i sistemi di monitoraggio, la mobilità elettrica, il trasporto pubblico sostenibile, la gestione degli accessi e dei parcheggi, e molto altro. L'attenzione alla sostenibilità ambientale è stato un tema centrale: dalla riduzione delle emissioni inquinanti alla promozione di modelli di mobilità integrata, l'innovazione tecnologica è al servizio di una governance urbana più efficiente e responsabile. Tra gli stand sono state presentate nuove soluzioni per la gestione intelligente del traffico e della rete stradale: semafori connessi, sistemi di illuminazione alimentati da energia solare, piattaforme per la gestione automatizzata dei parcheggi e per il controllo della viabilità. Accanto alle tecnologie per la mobilità urbana sono stati esposti anche nuovi modelli di veicoli



URBAN TECH 2026 COMPRENDERÀ ALTRI SALONI SPECIALIZZATI: E-TECH EUROPE (PRODUZIONE DI BATTERIE E VEICOLI ELETTRICI); WIRELESS & TOWERS (INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI E BROADCASTING); E URBAN SECURITY (SICUREZZA URBANA E PUBBLICA)

elettrici, colonnine di ricarica di ultima generazione, wall box e sistemi ad alta potenza per il trasporto pesante. Parallelamente all'area espositiva, il programma convegnistico ha offerto circa quindici incontri e tavole rotonde che hanno affrontato i principali temi legati alla transizione energetica nei trasporti. Tra gli argomenti discussi, la digitalizzazione dei sistemi di mobilità urbana, l'elettrificazione del trasporto pubblico su gomma, l'evoluzione delle infrastrutture di ricarica pubblica e aziendale e il ruolo dei veicoli connessi per la sicurezza stradale. All'interno delle due manifestazioni si sono inoltre tenuti tre appuntamenti dedicati a specifici settori della filiera: gli Stati Generali della Ricarica, che hanno riunito i principali stakeholder del comparto elettrico; il MCS Megawatt Day, prima conferenza italiana sui sistemi di ricarica ad alta potenza; e E-Bus Europe, area espositiva focalizzata sull'industria e sul mercato degli autobus elettrici.

LA NOVITÀ URBAN TECH 2026

Nel corso dell'evento è stato anche annunciato Urban Tech 2026, nuova piattaforma fieristica che si terrà

a BolognaFiere dal 7 al 9 ottobre del prossimo anno. Il progetto punta a riunire in un unico hub europeo le tecnologie per la gestione smart delle città e dei territori. Oltre a Traffic ed E-Charge, comprenderà altri saloni specializzati: E-Tech Europe, dedicato alla produzione di batterie e veicoli elettrici; Wireless & Towers, incentrato sulle infrastrutture per telecomunicazioni e broadcasting; e Urban Security, focalizzato su sicurezza urbana e pubblica. In parallelo si svolgeranno anche le prossime edizioni di Stati Generali della Ricarica, MCS Megawatt Day e Battery Day.

«Siamo molto soddisfatti della risposta del pubblico e degli espositori per le nostre due fiere Traffic e E-Charge e anche per l'interesse suscitato dai vari appuntamenti convegnistici, che hanno visto la partecipazione di esperti e professionisti di altissimo livello», ha dichiarato Marco Pinetti, direttore di A51. «Il lancio per il 2026 del nuovo grande hub fieristico Urban Tech intende offrire un'importante occasione di incontro e di confronto per enti, aziende ed operatori interessati a tecnologie e servizi innovativi che, nel prossimo futuro, potranno rendere migliore, più sicura e sostenibile la vita nelle nostre città».

NOI ITALIA: IL PAESE LETTO ATTRAVERSO PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA

LA PIATTAFORMA DI ISTAT OFFRE NUMEROSE STATISTICHE PER ANALIZZARE, DA PARTICOLARI PUNTI DI VISTA, LO SCENARIO EVOLUTIVO DEL NOSTRO PAESE

Istat fornisce documenti che offrono informazioni statistiche ufficiali su diverse tematiche. Ogni anno, inoltre, l'Istituto presenta un quadro di insieme sui diversi aspetti demografici, economici, sociali e ambientali dell'Italia, delle differenze regionali che la caratterizzano e della sua collocazione nel contesto europeo.

Si tratta di Noi Italia, una piattaforma web che offre una selezione di oltre 100 statistiche tematiche suddivise in 6 aree tematiche (Popolazione e società, Istruzione e lavoro, Salute e welfare, Industria e servizi, Ambiente e agricoltura, Economia e finanza pubblica), articolate in 19 settori corredati da sintesi descrittive sull'andamento dei fenomeni e sulle differenze territoriali, nonché da un glossario, grafici, riferimenti a pubblicazioni e link utili. Inoltre, consente il download dell'intera base di dati relativa agli indicatori.

Nell'area Ambiente e agricoltura un settore riguarda l'energia, di cui vengono presentati dati relativi al consumo e alla produzione.

Per esempio, per quanto riguarda l'energia elettrica nel 2023, il consumo elettrico ammonta mediamente a 4.872,0 kWh per abitante, in diminuzione del 2,8%, rispetto all'anno precedente. Il consumo pro capite si avvicina ai minimi registrati nel 2014 e nel 2020 (anno della pandemia da Covid-19) e si mantiene molto al di sotto del livello del 2008, anno antecedente la crisi economica del 2009.

Nel 2023, la produzione interna di energia elettrica è pari a 44,9 GWh per 10 mila abitanti, in diminuzione del 6,7%, rispetto al 2022. Tra le produzioni rinnovabili, si rilevano incrementi consistenti per il fotovoltaico (+9,2%), l'eolico (+15,4%) e l'idroelettrico (+42,7%), che recupera il minimo storico registrato nel 2022. Si registra invece una diminuzione delle bioenergie (-9,1%) e della produzione geotermoelettrica (-2,5%). Nel complesso,



la produzione nazionale, insufficiente da sola a soddisfare i consumi interni, è stata coperta per il 55,4% dalla produzione termoelettrica non rinnovabile, per il 15,9% dalla produzione idroelettrica e, per il restante 28,7%, dalle altre fonti rinnovabili. L'importazione netta di energia elettrica dall'estero ha coperto il 16,8% del fabbisogno interno.

IL QUADRO REGIONALE

Partiamo dalla produzione lorda di energia elettrica in rapporto alla popolazione che mostra un quadro variegato. Le regioni del Nord e delle Mezzogiorno mostrano le produzioni maggiori, le prime grazie alla presenza di centrali idroelettriche, le seconde per la presenza di impianti eolici e fotovoltaici. Tutte le regioni del Centro registrano, invece, valori inferiori al dato medio nazionale. La massima quantità di energia elettrica pro capite prodotta si rileva in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (261,9 GWh per 10 mila abitanti), Trentino-Alto Adige/Sudtirolo (106,6) e Basilicata (89,5); Lazio (18,6), Marche (16,9) e Liguria (12,5) registrano i valori più bassi.

E veniamo ai consumi. Il consumo pro capite di energia elettrica nel 2023 di tutte le regioni del Nord Italia, insieme a Toscana e Umbria, a eccezione della Liguria, è superiore alla media nazionale.

I valori più alti si registrano in Friuli-Venezia Giulia (7.753,2 kWh per abitante), Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (7.376,2) e Lombardia (6.316,0); i più bassi in Sicilia (3.540,6), Campania (2.948,8) e Calabria (2.679,7).

Sempre nel 2023, l'andamento della quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili mostra un dato alquanto particolare. In fondo alla graduatoria, con valori inferiori al 25%, troviamo regioni quali Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio. Il 100% di copertura è presente in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Basilicata e in Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, dove un surplus di produzione elettrica green è trasferito alle altre regioni dalla rete di trasporto nazionale. In Molise, Puglia e Calabria, la quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili supera il 50%. Nello stesso anno, il dato nazionale di fonte Terna è pari al 36,9%.

Per quanto riguarda i consumi energetici complessivi (elettrici, termici e di trasporto), il dato regionale più aggiornato è del 2022: qui la maggior parte delle regioni ha una quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili superiore all'obiettivo fissato per ciascuna dal Decreto 15 marzo 2012. Nel 2022, si posizionano sotto l'obiettivo 2020 solo: Liguria, Molise e Sicilia. A livello complessivo nazionale, il dato rilevato per il 2022 (17,8%, al netto del contributo Fer nel settore dei trasporti), mostra un modestissimo aumento di 0,1 punti percentuali, rispetto al valore dell'anno precedente.

Infine, anche le regioni soddisfano una quota del loro fabbisogno energetico complessivo tramite importazioni da paesi terzi. Nel 2023, in undici regioni si registra un tasso di dipendenza energetica complessivo superiore all'80%. I valori più elevati si osservano in Sardegna (88,7%), Lazio (89,4%) e Liguria (97,4%). Solo la Basilicata è un esportatore netto (tasso di dipendenza energetica -265,4%) e pertanto è energeticamente autosufficiente.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Rigenerazione urbana (sett-ott '25)
Speciale Mobilità sostenibile (lug-ago '24)
Conto Ternico 3.0 (mag-giu 2025)
Smart City (maggio-giugno 2025)
Speciale Illuminazione (marzo-aprile '25)
Comunità energetiche (gen-feb '25)
C.A.M. (novembre-dicembre '24)
Mobilità elettrica (sett-ott '24)
IoT Lighting (sett-ott '24)
Illuminazione -Tavola rotonda (luglio-agosto '24)
Smart City (maggio-giugno 2024)
TPL (marzo-aprile '24)
Illuminazione (marzo-aprile '24)
Rigenerazione urbana (gen-feb '24)
CER. (novembre-dicembre '23)
PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)
Economia circolare (sett-ott 2023)
Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione u. (mag - giu 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

Interviste

Matthias Benevgnù - Lumeltalia (sett-ott '25)
Riccardo Amoroso - CiviSmart (lug-ago '25)
Giorgio Golinelli - HSE (maggio - giugno '25)
Simone Bellini - Restart (marzo-aprile '25)
Massimiliano Bianco - Teike (gen. feb '25)
Giovanni Brianza - edison Next (nov-dic 2024)
Cristian Acquistapace - Renovit (lug - ago '24)
Mario Giordano - Signify (mag - giu '24)
Stefano Nassuato - Regalgrid E. (marzo-aprile '24)
Arturo D'Atri - City Green Light (gennaio-febbraio 2024)
M. Mauri - Sorgenia (novembre-dicembre 2023)
S.Terranova - Atlante (mag - giu '23)
Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)
GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)
Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)
Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)
Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)
A. D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)
G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)
Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)
R. Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)
Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)
Sidora (marzo-aprile 2022)
GMR (nov-dic 2021)
Cariboni Group (sett-ottobre 2021)
Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)
Algorab (maggio - giugno 2021)
TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)
E. ON (marzo-aprile 2021)
Leitner (marzo-aprile 2021)
Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)
Energy Project S. (gen-feb 2021)
Energy (nov. - dicembre 2020)
Teon (novembre - dicembre 2020)
Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)
Western Co. (sett. - ottobre 2020)
Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code





Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Lucé è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it



KEY 26

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

GET YOUR
TICKET



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with

Opportun*Italy*
Driving business growth with Italian excellence

Ministero delle Attività Produttive
ITALIA

ITA®
Ente Nazionale

Simultaneously with

DPE
DRIVING THE ENERGY TRANSITION

ITALIA
SOLARE
Ente Nazionale

Forum
Tech